

IL DIALOGO

A Cura di un umile servitore di Dio

CAPITOLO 1

Le 36 Risposte che ti arricchiranno

Curioso: Mi domando spesso, qual è il senso ultimo dell'esistenza? Perché esistiamo noi, gli esseri umani, e tutto ciò che ci circonda? È tutto un caso o c'è un piano dietro a questa creazione?

Risposta: È una domanda antica, una che ha affascinato filosofi, mistici e pensatori per millenni. La questione se l'esistenza abbia un significato intrinseco o sia semplicemente frutto del caso è centrale nelle grandi tradizioni religiose e filosofiche. Nel contesto dell'Islam, si crede che l'intero universo, compresa la vita umana, sia stato creato per uno scopo preciso: servire e adorare Allah. Allah è il Creatore, Colui che ha dato forma a tutto con un intento specifico.

Curioso: Quindi, se esistiamo per servire e adorare, perché Allah avrebbe creato un universo così vasto, pieno di miliardi di galassie, solo per noi? Non sembra una sproporzione immensa?

Risposta: È vero, l'universo è incredibilmente vasto, quasi inimmaginabile nelle sue dimensioni. Ma proprio questa vastità può essere vista come un segno della grandezza e dell'onnipotenza di Allah. Nell'Islam si crede che tutto ciò che esiste, grande o piccolo, serva un suo scopo. Anche la vastità dell'universo potrebbe servire a ricordarci quanto siamo piccoli e quanto sia infinita la potenza di Allah. Questo senso di proporzione può portare l'essere umano all'umiltà, riconoscendo la propria limitatezza davanti all'infinito.

Curioso: È interessante, ma allora perché creare esseri umani con così tante debolezze, con così tanti difetti? Se l'essere umano è stato creato per un fine divino, perché non renderci perfetti?

Risposta: L'imperfezione dell'essere umano è parte del disegno divino. La vulnerabilità, l'errore, il libero arbitrio — tutto questo fa parte dell'esperienza umana. La perfezione, nel senso assoluto, appartiene solo ad Allah. Gli esseri umani sono stati creati con la capacità di scegliere, di discernere tra il bene e il male. Questo libero arbitrio è ciò che dà valore al nostro agire e al nostro servire Allah. Se fossimo stati creati perfetti e senza difetti, saremmo stati come angeli, esseri che non hanno la possibilità di scegliere tra il bene e il male. Invece, siamo stati creati con la capacità di errare, ma anche di pentirci e di migliorare. È proprio questo percorso di crescita, di caduta e redenzione, che dà senso alla nostra esistenza.

Curioso: Ma se Allah conosce tutto, incluso il futuro, allora sapeva già quali scelte avremmo fatto. Come si concilia il libero arbitrio con la prescienza divina? Se Allah sa già cosa accadrà, le nostre scelte sono davvero libere?

Risposta: Questa è una delle domande più profonde e difficili. Nell'Islam, si crede che Allah sia onnisciente, cioè che conosca tutto: passato, presente e futuro. Tuttavia, la Sua conoscenza non implica necessariamente una coercizione. Gli esseri umani rimangono responsabili delle proprie scelte. È come se Allah fosse un osservatore fuori dal tempo: conosce ciò che faremo, ma noi lo scegliamo comunque liberamente. Un esempio potrebbe essere quello di un insegnante che conosce così bene i propri studenti da sapere in anticipo come si comporteranno in un esame, ma ciò non significa che l'insegnante abbia determinato le loro risposte. La conoscenza divina non forza il libero arbitrio; piuttosto, lo abbraccia senza limitarlo.

Curioso: Capisco, ma allora perché esistono sofferenza e ingiustizia? Perché Allah permetterebbe che esista tanto dolore nel mondo se è misericordioso e giusto?

Risposta: La sofferenza è un altro mistero che ha afflitto l'umanità. Secondo la visione islamica, la sofferenza può avere molteplici significati e scopi. A volte è una prova, un modo per purificare l'anima e avvicinarci ad Allah. Altre volte è una conseguenza delle azioni umane e del libero arbitrio. Allah ha dato agli esseri umani la libertà di agire, e questo significa che possono scegliere il male, il che porta a ingiustizia e sofferenza. Ma l'Islam insegna che tutto, compresa la sofferenza, avviene secondo il volere di Allah e che alla fine, tutto ha un senso, anche se noi non lo comprendiamo subito. La vita terrena, con tutte le sue difficoltà, è vista come un breve passaggio verso una realtà più grande, l'Aldilà, dove ogni ingiustizia sarà rettificata.

Curioso: Quindi stai dicendo che tutto il male e la sofferenza su questa terra troveranno una giustificazione nell'Aldilà?

Risposta: Esattamente. L'Islam crede fermamente nel concetto di giustizia divina. Questo mondo è temporaneo e imperfetto. L'Aldilà è dove si compirà la vera giustizia. Le ingiustizie che vediamo qui, che possono sembrare incomprensibili, saranno corrette. Ogni azione sarà pesata, ogni torto riparato. Le sofferenze di chi ha vissuto in modo retto troveranno sollievo e ricompensa, mentre chi ha compiuto il male senza pentimento ne pagherà il prezzo. È una visione che dà speranza e significato, soprattutto di fronte alle ingiustizie che sembrano insuperabili in questa vita.

Curioso: E se qualcuno non crede in Allah o non segue una religione? Cosa accadrà a loro nell'Aldilà secondo l'Islam?

Risposta: L'Islam insegna che la fede in Allah e nel Suo messaggero, il Profeta Muhammad (Pace e benedizione su di Lui), è fondamentale per la salvezza nell'Aldilà. Tuttavia, c'è anche un riconoscimento che Allah è giusto e misericordioso. Spetta solo a Lui giudicare le persone,

e nessuno può dire con certezza quale sarà il destino di un'altra anima. Esistono versetti nel Corano che parlano della misericordia di Allah e del fatto che Egli conosce ciò che si trova nei cuori delle persone. Quindi, mentre la fede è fondamentale, la decisione finale appartiene solo ad Allah, che conosce il destino di ogni essere umano meglio di chiunque altro.

Curioso: Quindi, se tutto dipende dal giudizio di Allah, non importa quanto buoni o giusti cerchiamo di essere, non possiamo mai essere sicuri del nostro destino? Non è angosciante vivere sapendo che non abbiamo la certezza di cosa ci attende?

Risposta: È una sensazione che molti hanno provato nel cercare di comprendere la natura del giudizio divino. Tuttavia, l'Islam non insegna un'angoscia continua riguardo al nostro destino. Allah ha dato agli esseri umani delle linee guida, attraverso il Corano e gli insegnamenti del Profeta, per vivere una vita retta. Vivere secondo questi insegnamenti, fare del bene, pentirsi dei propri errori e affidarsi alla misericordia di Allah porta serenità. C'è una profonda speranza nel concetto islamico di Allah: la Sua misericordia supera la Sua ira. Anche il più piccolo atto di bontà può pesare grandemente sulla bilancia del giudizio. Quindi, invece di concentrarsi sull'incertezza del destino, l'Islam invita a vivere con fiducia nella misericordia divina, impegnandosi a migliorare continuamente se stessi.

Curioso: Però vediamo persone che non seguono affatto un cammino morale e, tuttavia, sembrano vivere vite felici e prospere. Com'è possibile che qualcuno possa ignorare la giustizia e la bontà, eppure avere successo in questo mondo?

Risposta: Questo è un aspetto della vita che può sembrare contraddittorio. Tuttavia, l'Islam insegna che il successo e la prosperità in questo mondo non sono necessariamente segni della

benedizione divina, né la mancanza di difficoltà è una prova della rettitudine di qualcuno. La vita terrena è temporanea e illusoria; ciò che può sembrare “successo” in questa vita può, in realtà, essere una prova. A volte, avere tutto ciò che si desidera può allontanare una persona dalla consapevolezza della propria dipendenza da Allah e dalla riflessione su ciò che è veramente importante. Il vero successo, secondo l’Islam, è quello che si raggiunge nell’Aldilà. Chiunque possa vivere una vita prospera ma priva di consapevolezza spirituale potrebbe, alla fine, perdere la vera ricompensa.



Curioso: E allora la sofferenza dei giusti? Se la prosperità dei malvagi è una prova, cosa significa la sofferenza per coloro che cercano di vivere in modo retto?

Risposta: Anche la sofferenza può essere una forma di prova, ma vista attraverso un’altra lente. I profeti stessi, considerati i più amati da Allah, hanno affrontato grandi sofferenze durante le loro vite. Nell’Islam, la sofferenza non è necessariamente una punizione, ma può essere una purificazione, una crescita, o un modo per rafforzare la fede. I giusti, attraverso la pazienza e la fiducia in Allah durante le avversità, si avvicinano spiritualmente a Lui. Il Corano ci dice che “in verità con la difficoltà vi è anche una facilità” (Corano 94:6). Questo significa che la sofferenza terrena, se affrontata con fede e perseveranza, sarà seguita da un sollievo, in questa vita o nell’Aldilà.



Curioso: Quindi il vero scopo della vita non è trovare la felicità in senso mondano, ma piuttosto avvicinarsi ad Allah attraverso la fede e la giustizia?

Risposta: Esattamente. La felicità, nel senso terreno, non è l’obiettivo principale della vita secondo l’Islam. Piuttosto, il fine ultimo è vivere secondo i comandamenti di Allah, purificare il proprio cuore e ottenere il Suo compiacimento. Questo non significa che si debba disdegnare la felicità terrena, ma piuttosto che essa non dovrebbe

essere l'unico scopo. La vera felicità, o meglio, la vera beatitudine, è quella che si trova nell'Aldilà, vicini ad Allah. E questa felicità è eterna, mentre quella terrena è passeggera. Le benedizioni di questa vita sono un mezzo per adorare Allah, e la gratitudine per queste benedizioni ci aiuta ad avvicinarci a Lui.

Curioso: Parlando di beatitudine eterna, mi chiedo come possiamo immaginare il Paradiso. Se è qualcosa che va oltre la nostra comprensione terrena, come facciamo a concepirlo o a desiderarlo veramente?

Risposta: Il Paradiso, o Jannah, è descritto nel Corano con immagini meravigliose: giardini sotto i quali scorrono fiumi, abbondanza di cibo e bevande, assenza di sofferenza e dolore. Tuttavia, l'Islam riconosce che queste descrizioni sono un modo per farci comprendere, in termini umani, qualcosa che è al di là della nostra esperienza terrena. È una metafora, un tentativo di trasmettere una realtà che è inconcepibile per le nostre menti limitate. Ciò che rende il Paradiso desiderabile non è solo il piacere fisico, ma anche la pace assoluta, l'assenza di ansia, e soprattutto, la vicinanza ad Allah. È uno stato di esistenza pura, libera da ogni imperfezione. Anche se non possiamo comprenderlo appieno, desiderare il Paradiso è come desiderare la realizzazione più profonda e completa dell'anima.

Curioso: Ma se il Paradiso è così perfetto, non ci stancheremmo di una vita eterna? Cosa faremo per l'eternità?

Risposta: È una domanda affascinante. Da una prospettiva terrena, è difficile immaginare un'esistenza eterna senza monotonia. Ma proprio perché il Paradiso è una realtà che va oltre la nostra comprensione, anche la noia o la stanchezza non esisteranno lì. Ogni esperienza nel Paradiso sarà nuova e perfetta, perché non sarà limitata dai confini della nostra comprensione fisica. Inoltre, la massima gioia sarà la

vicinanza ad Allah, e questo stato di beatitudine non può mai diventare ripetitivo o noioso. È uno stato di pura realizzazione e soddisfazione, senza le limitazioni e le insoddisfazioni che conosciamo in questa vita.



Curioso: Se esiste il Paradiso, allora esiste anche l'Inferno. Che senso ha l'Inferno in un universo creato da un Dio misericordioso? È davvero necessario un luogo di tormento eterno?

Risposta: La presenza dell'Inferno, o Jahannam, nell'Islam è uno dei temi più difficili da affrontare, specialmente quando si pensa alla misericordia divina. Tuttavia, l'Islam insegna che Allah è giusto oltre che misericordioso. L'Inferno è il luogo di ricompensa per chi ha scelto deliberatamente il male, rifiutando la guida e la misericordia di Allah. È importante notare che, secondo la tradizione islamica, Allah non desidera che gli esseri umani finiscano nell'Inferno. Egli ha inviato profeti e rivelazioni per guidare l'umanità, offrendo molteplici opportunità di pentimento e perdono. L'Inferno esiste come una manifestazione della giustizia divina, per coloro che persistono nella ribellione e nell'ingiustizia senza cercare il perdono. Ma la misericordia di Allah è sempre lì, pronta ad accogliere chiunque scelga il pentimento, fino all'ultimo momento.

Curioso: Quindi non è una punizione arbitraria? Si tratta di una conseguenza delle proprie scelte?

Risposta: Esattamente. L'Inferno nell'Islam non è visto come una punizione arbitraria inflitta da un Dio vendicativo. È piuttosto la conseguenza naturale delle scelte che un individuo fa nella sua vita. Chi rifiuta consapevolmente la guida divina e agisce in modo ingiusto verso gli altri e verso se stesso, si allontana dalla misericordia di Allah. Allah concede a ogni essere umano molteplici occasioni per pentirsi e tornare sulla retta via. Tuttavia, coloro che rifiutano ostinatamente la Sua misericordia e continuano a compiere il male senza pentirsi,

scelgono essenzialmente il proprio destino. In questo senso, l'Inferno è una forma di giustizia, non una punizione capricciosa.

Curioso: Se l'Inferno è una conseguenza delle scelte deliberate delle persone, allora qual è la natura esatta del pentimento? È possibile per qualcuno che ha vissuto una vita di ingiustizia pentirsi all'ultimo momento e ottenere la misericordia di Allah?

Risposta: Sì, il pentimento è un dono straordinario che Allah ha concesso a tutti gli esseri umani. L'Islam insegna che non importa quanto grandi o numerosi siano i peccati di una persona, il pentimento sincero può cancellarli. L'importante è che il pentimento sia autentico, che nasca da un vero senso di rimorso e da un impegno a non ripetere gli errori commessi. C'è un hadith famoso in cui il Profeta Muhammad (pace e benedizione su di Lui) dice che Allah è più felice del pentimento di un Suo servo rispetto a un uomo che ritrova il suo cammello perduto nel deserto, un'immagine potente che illustra la misericordia e la gioia di Allah nel vedere qualcuno tornare a Lui. Anche se qualcuno si pente all'ultimo momento, se il pentimento è sincero, Allah è capace di perdonare, perché la Sua misericordia è infinita.

Curioso: È rassicurante sapere che la porta del pentimento è sempre aperta. Ma cosa succede a coloro che non hanno mai sentito parlare di Allah o dell'Islam? È giusto che vengano giudicati allo stesso modo di chi ha rifiutato consapevolmente la fede?

Risposta: Questa è una domanda molto importante, e l'Islam ha un concetto di giustizia che si estende anche a queste situazioni. Nella teologia islamica, si crede che chi non ha mai sentito parlare di Allah o non ha ricevuto la rivelazione in modo chiaro e comprensibile non sarà giudicato allo stesso modo di chi ha ricevuto la guida e l'ha rifiutata. Allah è giusto e non punisce nessuno senza motivo. Coloro

che non hanno avuto accesso al messaggio islamico saranno giudicati in base alla loro sincerità, alle loro azioni e alla consapevolezza che avevano della verità. Esistono interpretazioni che suggeriscono che tali persone potrebbero essere messe alla prova in un modo speciale nell'Aldilà, o che Allah giudicherà loro in base alle circostanze della loro vita. Alla fine, solo Allah conosce il cuore di ogni individuo e sarà giusto nel Suo giudizio.

Curioso: Quindi possiamo dire che, alla fine, il giudizio divino non è una questione binaria di credenti e non credenti, ma piuttosto qualcosa di molto più complesso, legato alle intenzioni e alle circostanze di ogni persona?

Risposta: Esattamente. Il giudizio di Allah è molto più complesso e sottile di una semplice divisione tra credenti e non credenti. Le azioni, le intenzioni, il contesto, e le opportunità che ciascuno ha avuto per conoscere la verità sono tutti fattori che vengono presi in considerazione. Allah è l'Onnisciente, e solo Lui conosce pienamente il cuore e le intenzioni delle persone. In definitiva, l'Islam invita a non giudicare gli altri troppo velocemente o superficialmente, perché il vero giudizio appartiene solo ad Allah. Noi possiamo solo fare del nostro meglio per vivere una vita giusta e invitare gli altri alla verità con saggezza e compassione, senza forzare o imporre.

Curioso: Questo mi fa riflettere su come l'Islam veda la natura umana. Se c'è così tanta enfasi sul pentimento, sulle intenzioni e sulla misericordia di Allah, sembra che l'essere umano sia visto come una creatura fondamentalmente incline al peccato. È così? L'umanità è essenzialmente peccaminosa?

Risposta: È vero che l'essere umano, secondo l'Islam, è incline al peccato, ma non nel senso che sia intrinsecamente malvagio. Piuttosto, l'uomo è visto come una creatura dotata di libero arbitrio e, pertanto, soggetta a sbagliare. Il Corano ci insegna che Allah ha creato

l'essere umano con debolezze, ma allo stesso tempo gli ha dato la capacità di pentirsi e migliorarsi. La natura umana è una combinazione di vulnerabilità e potenzialità per il bene. Il Profeta Muhammad (Pace e benedizione su di Lui) ha detto che tutti i figli di Adamo sono inclini al peccato, ma i migliori sono quelli che si pentono. Questa idea non implica un pessimismo sulla natura umana, ma piuttosto una visione realista: gli esseri umani commettono errori, ma possono sempre redimersi, perché la misericordia di Allah è sempre a portata di mano.



Curioso: È una prospettiva confortante. Ma c'è una cosa che mi chiedo: se Allah è così misericordioso e ci invita continuamente al pentimento, perché ha creato il male in primo luogo? Perché esiste il male nel mondo se Allah è onnipotente?

Risposta: La questione dell'esistenza del male è una delle domande più complesse. Secondo l'Islam, Allah ha creato il mondo con la dualità: bene e male, luce e oscurità, gioia e sofferenza. Tuttavia, il male non è qualcosa che Allah ha creato direttamente come fine, ma piuttosto come una conseguenza del libero arbitrio umano e delle prove a cui gli esseri umani sono sottoposti. Il male esiste affinché gli esseri umani possano scegliere consapevolmente il bene. Se non esistesse la possibilità di fare il male, la scelta del bene non avrebbe significato. Inoltre, il male e la sofferenza possono avere una funzione purificatrice: attraverso le difficoltà, l'essere umano può crescere spiritualmente, sviluppare la pazienza, la compassione e la fede. In definitiva, anche il male e la sofferenza hanno un senso più grande che spesso non comprendiamo subito.

Curioso: Quindi stai dicendo che il male ha uno scopo, anche se a volte ci sembra insensato?

Risposta: Esattamente. Il male e la sofferenza possono apparire insensati quando li affrontiamo nel breve termine, ma nell'ottica divina ogni cosa ha uno scopo. Un versetto nel Corano dice: "Forse odiate qualcosa mentre è un bene per voi, e forse amate qualcosa mentre è un male per voi. Allah sa e voi non sapete" (Corano 2:216). Questo ci ricorda che la nostra comprensione è limitata, mentre Allah conosce il quadro completo. Molti eventi nella vita che ci sembrano negativi o ingiusti possono, con il tempo, rivelarsi parte di un piano più ampio che conduce al bene. Non dobbiamo dimenticare che il mondo terreno è un luogo di prova, non di perfezione.



Curioso: Ma se questo mondo è solo una prova, come possiamo bilanciare l'importanza di ciò che facciamo qui con il fatto che tutto è temporaneo? Dovremmo ignorare i piaceri terreni e concentrarci solo sull'Aldilà?

Risposta: Questa è una delle grandi sfide della vita umana: trovare l'equilibrio tra la vita terrena e quella eterna. L'Islam non insegna a ignorare completamente il mondo o i suoi piaceri, ma a viverli in modo moderato e consapevole. Il Corano dice: "Cerca ciò che Allah ti ha dato per la dimora dell'Aldilà, ma non dimenticare la tua parte in questo mondo" (Corano 28:77). Questo significa che dobbiamo essere consapevoli dell'importanza dell'Aldilà, ma anche godere delle benedizioni che Allah ci ha dato in questa vita. I piaceri terreni non sono intrinsecamente sbagliati, purché siano vissuti secondo le linee guida di Allah e non ci distolgano dal nostro scopo finale. Vivere con gratitudine, moderazione e consapevolezza è il modo per bilanciare le due dimensioni.

Curioso: Quindi possiamo dire che l’Islam non è una religione che condanna la vita terrena, ma piuttosto ci invita a viverla in modo consapevole e responsabile?

Risposta: Esattamente. L’Islam non condanna il mondo, ma insegna a viverlo con il giusto equilibrio. Il Profeta Muhammad (Pace e benedizione su di Lui) ha detto: “Non c’è nulla di meglio per un uomo che guadagnarsi la vita in modo onesto.” Questo significa che dobbiamo essere attivi nel mondo, cercare il nostro sostentamento, goderci la compagnia delle persone che amiamo e delle benedizioni che abbiamo, ma sempre con la consapevolezza che la vita terrena è temporanea e che il nostro scopo ultimo è più grande. La vita nel mondo è una responsabilità, non una distrazione, e viverla bene può essere un atto di adorazione.

Curioso: È interessante come l’Islam parli di vivere nel mondo come una responsabilità, non una distrazione. Ma come possiamo evitare che i piaceri terreni diventino un ostacolo? Spesso le persone si lasciano sedurre dal potere, dalla ricchezza e da altri desideri materiali, dimenticando l’importanza dell’Aldilà. Come possiamo mantenere l’equilibrio?

Risposta: È vero, mantenere l’equilibrio tra i piaceri del mondo e la consapevolezza dell’Aldilà è una sfida costante, ma l’Islam ci offre molti strumenti per aiutarci a non perderci. Prima di tutto, la preghiera quotidiana è un mezzo potente per rimanere radicati nel ricordo di Allah. Pregare cinque volte al giorno ci ricorda che, indipendentemente da ciò che facciamo nel mondo, c’è sempre un momento in cui ci fermiamo, riflettiamo e ci sottomettiamo alla volontà divina.

Un altro strumento è la zakat, l’obbligo di dare in carità una parte della propria ricchezza. Questo atto ci aiuta a non attaccarci troppo ai beni materiali, ricordandoci che ciò che possediamo è un dono di Allah e che abbiamo una responsabilità verso gli altri. E poi ci sono il digiuno,

che purifica il corpo e l'anima, e il pellegrinaggio, che ci fa riflettere sulla nostra vera condizione di viaggiatori temporanei in questo mondo.

Inoltre, il Corano e i detti del Profeta ci invitano alla consapevolezza costante della morte. Non per viverla con paura o angoscia, ma per ricordare che la vita terrena non è permanente. La meditazione sulla fragilità della vita, infatti, ci aiuta a relativizzare i piaceri effimeri e a concentrarci su ciò che è veramente importante. Infine, anche le relazioni interpersonali basate sull'amore per Allah e il servizio agli altri sono un modo per non lasciarsi sedurre dai piaceri egoistici. Vivere in comunità e fare del bene agli altri ci tiene lontani dall'egoismo.



Curioso: Quindi la chiave è restare connessi ad Allah attraverso le pratiche quotidiane e un'attenzione consapevole a ciò che è temporaneo e ciò che è eterno. Ma tornando alla questione del potere e della ricchezza, a volte sembra che chi ha potere e denaro sia più lontano da Allah. È un errore cercare il potere o la ricchezza?

Risposta: Non è sbagliato in sé cercare il potere o la ricchezza, ma ciò che conta è l'intenzione e l'uso che ne facciamo. Nell'Islam, il potere e la ricchezza sono considerati delle prove. Allah concede questi doni a persone diverse, e ciò che davvero conta è come li usiamo per fare il bene e aiutare gli altri. Il potere può essere uno strumento per la giustizia, per proteggere i deboli e promuovere il bene comune. Allo stesso modo, la ricchezza può essere utilizzata per alleviare le sofferenze degli altri, per investire in progetti che migliorano la vita delle persone e per fare opere di carità.

Tuttavia, quando il potere e la ricchezza diventano fini in sé stessi, quando sono cercati per pura vanità o per nutrire l'ego, allora possono allontanare una persona da Allah. Il Corano ci avverte chiaramente contro l'arroganza che spesso accompagna il potere e la ricchezza, citando come esempio figure come il Faraone e Qarun, che abusarono

dei loro doni e furono puniti per la loro arroganza. Ma ci sono anche esempi di persone giuste, come il profeta Salomone (Suleiman) e il califfo Umar, che usarono il loro potere e la loro ricchezza per servire Allah e il loro popolo.

Quindi, il potere e la ricchezza non sono necessariamente negativi. Tutto dipende dal cuore di chi li possiede. Se li consideriamo un mezzo per compiere il bene e servire Allah, allora sono benedizioni. Ma se li usiamo per opprimere gli altri o per soddisfare i nostri desideri egoistici, diventano una maledizione.

Curioso: Mi sembra che la visione islamica sia molto equilibrata e flessibile. Non c'è un rifiuto assoluto delle cose del mondo, ma piuttosto una guida su come usarle in modo corretto. Ma allora mi viene in mente un'altra questione: che ruolo ha la predestinazione in tutto questo? Se Allah sa già tutto, se ogni cosa è predestinata, che senso ha parlare di libero arbitrio? Siamo veramente liberi?

Risposta: Questa è una delle domande più profonde e complesse che filosofi e teologi musulmani hanno affrontato per secoli. L'Islam sostiene due concetti apparentemente contraddittori: il libero arbitrio e la predestinazione (in arabo, "qadar"). Secondo l'Islam, Allah è onnisciente, conosce tutto ciò che accadrà, e nulla avviene al di fuori della Sua volontà. Tuttavia, allo stesso tempo, l'essere umano è dotato di libero arbitrio e ha la responsabilità delle sue scelte.

Una delle spiegazioni fornite dai teologi islamici è che, mentre Allah conosce il futuro, questa conoscenza non costringe le nostre azioni. È come se Allah avesse una visione completa del tempo e dello spazio, vedendo tutto in una volta, ma noi, come esseri umani, siamo limitati al presente e abbiamo la capacità di scegliere tra il bene e il male. Il fatto che Allah conosca ciò che sceglieremo non significa che ci costringa a fare quelle scelte.

Un'altra metafora è quella di un insegnante che conosce molto bene i suoi studenti. L'insegnante può prevedere con precisione quali studenti passeranno un esame e quali falliranno, ma la previsione dell'insegnante non influisce sulle scelte degli studenti. Allo stesso modo, Allah conosce il nostro destino, ma siamo noi che lo tracciamo con le nostre azioni.

Quindi, il libero arbitrio è reale. Gli esseri umani sono responsabili delle loro scelte, e saranno giudicati in base a quelle. Tuttavia, il nostro destino finale, la nostra capacità di avere successo o di fallire, dipende anche dalla guida e dalla misericordia di Allah. È per questo che, nonostante il libero arbitrio, è essenziale invocare Allah e chiedere la Sua guida in ogni momento.



Curioso: Quindi anche se siamo liberi di scegliere, è importante riconoscere che abbiamo bisogno dell'aiuto e della guida di Allah. È come se, anche con il libero arbitrio, fossimo comunque dipendenti dalla grazia divina per trovare la strada giusta?

Risposta: Sì, esattamente. Questa è una delle grandi lezioni dell'Islam: l'essere umano ha la responsabilità di scegliere il bene, ma al contempo deve riconoscere la propria dipendenza da Allah per avere successo. Il libero arbitrio non significa totale indipendenza. Anche se possiamo scegliere, abbiamo bisogno della guida e della misericordia di Allah per scegliere nel modo giusto e per portare a termine con successo i nostri obiettivi.

Per questo, l'Islam enfatizza tanto la preghiera, il dhikr (il ricordo di Allah) e l'istighfar (la richiesta di perdono). Sappiamo che siamo imperfetti, che possiamo commettere errori, e per questo dobbiamo costantemente cercare l'aiuto di Allah. C'è una bellissima invocazione del Profeta Muhammad (Pace e benedizione su di Lui) in cui dice: "O Allah, non lasciare che io mi affidi a me stesso nemmeno per un istante." Questo riconosce che, sebbene abbiamo la capacità di scegliere, la nostra forza e il nostro successo dipendono da Allah.

Curioso: Questo mi fa pensare a come l'Islam sembri incoraggiare un equilibrio tra l'azione personale e la sottomissione alla volontà di Allah. Ma questo equilibrio può sembrare difficile da mantenere nella vita quotidiana, dove spesso ci troviamo di fronte a scelte e pressioni complesse. Come possiamo praticare questo equilibrio in modo pratico?

Risposta: Mantenere questo equilibrio è certamente una sfida, ma l'Islam offre una guida molto chiara su come affrontare le difficoltà della vita quotidiana. Il primo passo è sviluppare una consapevolezza costante della presenza di Allah in ogni cosa che facciamo, e questo si realizza attraverso la preghiera, la riflessione e la vita spirituale. Quando siamo consapevoli che ogni nostra azione è osservata da Allah, questo ci aiuta a fare scelte più ponderate e giuste.

Un altro aspetto importante è la pazienza (sabr). Il Corano ci invita a essere pazienti di fronte alle avversità e a confidare nel piano di Allah, anche quando non capiamo completamente il motivo delle difficoltà che affrontiamo.

Curioso: La pazienza sembra essere un concetto chiave. Ma cosa significa esattamente avere pazienza nell'Islam? È una semplice accettazione passiva delle difficoltà, o c'è di più?

Risposta: Nell'Islam, la pazienza (sabr) non è una rassegnazione passiva. È, piuttosto, una virtù attiva e potente. Il termine sabr significa perseveranza, resistenza e autocontrollo. Esistono diversi tipi di pazienza: pazienza nel fare ciò che è giusto, pazienza nell'evitare il male e pazienza di fronte alle prove e alle sofferenze. Quindi non è solo sopportare in silenzio, ma è mantenere la fede, fare ciò che è giusto e non lasciarsi abbattere dalle avversità.

Quando si affrontano difficoltà o si vive un'ingiustizia, avere pazienza significa continuare a confidare in Allah e non cadere nella disperazione o nel risentimento. Nel Corano si dice: “Cercate aiuto con la pazienza e la preghiera” (Corano 2:153). Questo ci insegna che la pazienza è attiva: mentre affrontiamo i problemi, continuiamo a pregare, a cercare la guida di Allah, e a rimanere fedeli al nostro percorso.



Curioso: Quindi la pazienza non è una rinuncia alla lotta, ma piuttosto una forza interiore che ci permette di resistere alle sfide con dignità e fede. Ma quando si tratta di difficoltà come la povertà, la malattia o l'ingiustizia sociale, qual è l'approccio islamico? Dobbiamo accettarle come parte del destino, o dobbiamo agire per cambiarle?

Risposta: L'Islam invita sia all'accettazione delle prove, sia all'azione per migliorare le nostre circostanze. La povertà, la malattia e l'ingiustizia sociale sono parte delle prove della vita, ma ciò non significa che dobbiamo accettarle passivamente. Piuttosto, l'Islam ci incoraggia a lottare per il bene e per alleviare la sofferenza, sia la nostra che quella degli altri. Il Profeta Muhammad (pace e benedizioni su di Lui) ci ha insegnato che chiunque veda un'ingiustizia deve fare qualcosa per cambiarla: con la mano (cioè agire), con la parola (cioè parlare contro di essa), o almeno con il cuore (cioè disapprovare interiormente), e ha detto che l'ultimo è il livello più debole di fede.

Nel caso della povertà o della malattia, ad esempio, l'Islam insegna l'importanza della solidarietà e del sostegno reciproco. Chi ha mezzi deve aiutare chi è in difficoltà. Il concetto di zakat (l'elemosina obbligatoria) è uno strumento attraverso il quale la ricchezza viene distribuita equamente per ridurre le disuguaglianze. Allo stesso modo, ci è chiesto di cercare cure per le malattie e di migliorare le condizioni di vita degli altri, perché alleviare la sofferenza è una forma di adorazione.

Dunque, l'accettazione delle prove e delle difficoltà non significa inazione. Significa accettare che la vita è fatta di prove, ma allo stesso tempo fare il massimo per affrontarle e, se possibile, risolverle. E se dopo tutti i nostri sforzi le difficoltà persistono, allora dobbiamo confidare nel piano di Allah e trovare conforto nella fede.

Curioso: È un equilibrio complesso: agire per il bene, cercare di migliorare le cose, ma anche accettare che non tutto può essere controllato. Sembra che l'Islam richieda una costante consapevolezza e introspezione. Ma cosa succede quando ci troviamo di fronte a situazioni che sfuggono completamente al nostro controllo? Come, ad esempio, la perdita di una persona cara? Come affrontare una tale sofferenza in un modo che sia in linea con la fede islamica?

Risposta: La perdita di una persona cara è una delle prove più difficili che un essere umano possa affrontare, e l'Islam offre molti strumenti spirituali per affrontare questo tipo di sofferenza. Prima di tutto, c'è il concetto di qadr, o predestinazione. Credere nel qadr significa riconoscere che tutto ciò che accade nella nostra vita, compresa la morte, fa parte del piano divino di Allah. La morte è una realtà inevitabile per ogni essere umano, e il Corano ci ricorda costantemente che siamo solo viaggiatori temporanei in questa vita: "Ogni anima deve gustare la morte" (Corano 3:185).

In questi momenti di dolore, il primo passo è accettare che la vita e la morte sono nelle mani di Allah e che Egli ha un piano più grande che noi, con la nostra conoscenza limitata, non possiamo sempre comprendere. Il Profeta Muhammad (Pace e benedizione su di Lui) ci ha insegnato che è naturale piangere e provare tristezza, ma ci ha anche invitato a evitare l'eccesso nella disperazione. È lecito esprimere il proprio dolore, ma dobbiamo sempre ricordare che, nonostante la sofferenza, c'è saggezza nella volontà di Allah.

Un altro strumento importante per affrontare la perdita è la preghiera. L'Islam ci invita a pregare per i defunti, chiedendo ad Allah di

concedere loro il perdono e la misericordia. Questo ci aiuta a mantenere una connessione spirituale con la persona che abbiamo perso, sapendo che la vita terrena non è la fine del loro viaggio, ma solo una tappa verso la vita eterna. La speranza del Paradiso ci offre conforto, sapendo che, se Allah vorrà, ci riuniremo con i nostri cari nell'Aldilà.

Infine, c'è la ricompensa della pazienza. L'Islam ci insegna che chiunque affronti le difficoltà con pazienza e accettazione riceverà una grande ricompensa. Il Corano dice: “Coloro che, quando colpiti da una calamità, dicono: ‘Noi apparteniamo ad Allah e a Lui ritorniamo’. Su di loro sono le benedizioni del loro Signore e la Sua misericordia, ed essi sono i ben guidati” (Corano 2:156-157). Questo versetto ci ricorda che, di fronte alla perdita, dobbiamo ricordare che tutto appartiene ad Allah, e che la pazienza e la fede in quei momenti ci avvicinano a Lui.



Curioso: È confortante sapere che l'Islam offre così tanto sostegno spirituale nei momenti di sofferenza. Ma parlando della morte e dell'Aldilà, ci sono molti che temono il Giudizio e l'idea dell'Inferno. Come possiamo bilanciare la paura del Giudizio con la speranza nella misericordia di Allah?

Risposta: La paura del Giudizio e la speranza nella misericordia di Allah sono due forze complementari nell'Islam. L'equilibrio tra *khawf* (paura) e *raja'* (speranza) è fondamentale per la vita spirituale del credente. La paura di Allah ci tiene lontani dai peccati e ci rende consapevoli delle conseguenze delle nostre azioni. È una paura positiva, che ci motiva a fare il bene e a evitare il male. Tuttavia, questa paura non deve mai diventare disperazione. Uno dei peccati più gravi nell'Islam è perdere la speranza nella misericordia di Allah.

Il Corano ci dice: “O Miei servi, che avete ecceduto contro voi stessi, non disperate della misericordia di Allah. In verità, Allah perdona tutti i peccati. Egli è il Perdonatore, il Misericordioso” (Corano 39:53).

Questo versetto è una delle affermazioni più potenti dell'infinita misericordia di Allah. Non importa quanto grandi siano i nostri peccati, Allah è sempre pronto a perdonare se ci pentiamo sinceramente.

Dunque, dobbiamo mantenere la paura del Giudizio come un promemoria della nostra responsabilità, ma allo stesso tempo alimentare la speranza nella misericordia di Allah. I due sentimenti devono camminare insieme. Se ci concentriamo solo sulla paura, rischiamo di cadere nella disperazione e nell'ansia. Se ci concentriamo solo sulla speranza, rischiamo di diventare negligenti nei nostri obblighi. Il Profeta Muhammad (Pace e benedizione su di Lui) ha detto: "Se il credente conoscesse la portata della punizione di Allah, nessuno avrebbe speranza nel Suo Paradiso. E se il miscredente conoscesse la portata della misericordia di Allah, nessuno dispererebbe della Sua misericordia" (Muslim). Questo ci mostra quanto sia importante mantenere l'equilibrio tra i due sentimenti.

Curioso: Quindi, anche se dobbiamo essere consapevoli delle conseguenze delle nostre azioni, dobbiamo ricordare che la misericordia di Allah è sempre disponibile per chi la cerca. Ma cosa dire delle persone che sentono di aver commesso troppi peccati per essere perdonati?

Risposta: Per chi sente di aver commesso troppi peccati o di essere ormai oltre il punto di ritorno, è essenziale comprendere che la misericordia di Allah è infinita. Nessun peccato, per quanto grande o numeroso, può superare la capacità di Allah di perdonare. Il Profeta Muhammad (pace e benedizione su di Lui) ci ha insegnato che Allah è più desideroso di perdonare i Suoi servi di quanto lo siamo noi di chiedere il Suo perdono. In un famoso hadith Qudsi, Allah dice: "O figlio di Adamo, finché Mi invocherai e Mi chiederai perdono, Io ti perdonerò, qualunque cosa tu abbia fatto, senza esitare. O figlio di

Adamo, se i tuoi peccati raggiungessero le nuvole del cielo e tu chiedessi il Mio perdono, Io ti perdonerei.”

Questo hadith è una potente dichiarazione di speranza. Non importa quanto lontano ci si sia allontanati, finché c'è sincero pentimento, c'è sempre una strada per il ritorno ad Allah. Il pentimento (tawba) è uno dei più grandi doni che Allah ha concesso all'umanità. Non è solo un processo di chiedere perdono, ma un'opportunità per rinnovare la propria fede, per riscrivere il proprio destino spirituale.

Il pentimento sincero, però, implica tre cose fondamentali: riconoscere i propri errori, abbandonarli e impegnarsi a non ripeterli. Questo processo richiede umiltà e consapevolezza dei propri limiti, ma soprattutto una profonda fiducia nella misericordia di Allah. Il fatto che una persona riconosca i propri errori e senta il desiderio di pentirsi è già un segno che Allah sta aprendo le porte del perdono per loro.

Ci sono anche storie potenti che il Profeta Muhammad (Pace e benedizione su di Lui) ci ha tramandato, come quella dell'uomo che aveva ucciso novantanove persone e andò da un sapiente chiedendo se c'era speranza per lui. Il sapiente inizialmente gli rispose di no, e l'uomo lo uccise, portando il numero a cento. Tuttavia, l'uomo continuò a cercare una via di redenzione e trovò un altro sapiente che gli disse che sì, c'era speranza, e lo incoraggiò a cambiare vita e a spostarsi in una città di persone giuste. Mentre si trovava sulla strada, morì, ma poiché il suo cuore era sinceramente pentito, Allah lo perdonò e lo accolse nel Suo perdono. Questa storia ci mostra che non esistono peccati troppo grandi per essere perdonati, finché il pentimento è autentico.



Curioso: Questo è un messaggio davvero profondo. Non solo Allah perdona, ma addirittura gioisce nel farlo. Mi fa pensare a quante persone vivono nella disperazione perché credono di essere troppo “sporche” o indegne di redenzione. È come se l’Islam dicesse loro che non c’è mai un punto di non ritorno.

Risposta: Esattamente. L’Islam è una religione di speranza e misericordia, e il concetto di redenzione è sempre presente. Anche le persone che si sono allontanate dalla retta via, anche quelle che hanno commesso i peccati più gravi, hanno sempre la possibilità di redimersi, a patto che tornino ad Allah con un cuore sincero. La porta del perdono è sempre aperta, fino al momento in cui l’anima raggiunge la gola, cioè fino agli ultimi istanti di vita. Questo dimostra che Allah è sempre pronto ad accogliere chiunque ritorni a Lui.

In effetti, uno dei 99 Nomi di Allah è Al-Ghaffar, che significa “Colui che perdona ripetutamente”. Questo significa che non solo Allah perdona una volta, ma perdona più e più volte, perché sa che gli esseri umani sono inclini a cadere in errore. Il Profeta Muhammad (pace e benedizioni su di Lui) ha detto che tutti i figli di Adamo sono peccatori, ma i migliori tra loro sono quelli che si pentono. Questo ci insegna che non è tanto il fatto di non sbagliare mai che ci avvicina ad Allah, ma piuttosto la nostra capacità di riconoscere i nostri errori e di cercare il Suo perdono.

Inoltre, Allah ci ha dato la possibilità di cancellare i nostri peccati attraverso le buone azioni. C’è un hadith che dice: “Temi Allah ovunque tu sia, e fai seguire una cattiva azione da una buona, che la cancellerà” (Tirmidhi). Questo significa che anche se cadiamo nel peccato, possiamo compiere delle buone azioni che ci aiutano a ripulire il nostro record spirituale.

Curioso: Mi sembra che l'Islam, pur essendo una religione con delle leggi e dei doveri molto chiari, sia anche incredibilmente compassionevole. È come se ci venisse sempre data una seconda possibilità. Ma a volte, ciò che rende difficile il cambiamento è l'ambiente in cui ci troviamo. Come possiamo mantenerci su una buona strada se siamo circondati da persone o circostanze negative?

Risposta: Questo è un punto molto importante. L'ambiente in cui viviamo ha un enorme impatto sulla nostra fede e sul nostro comportamento. Il Profeta Muhammad (pace e benedizioni su di Lui) ha sottolineato molte volte l'importanza di avere buone compagnie. Ha detto: "L'esempio di un buon amico e di un cattivo amico è come quello di un venditore di muschio e di un fabbro. Il venditore di muschio potrebbe darti un po' del suo profumo, o potresti comprare qualcosa da lui, o almeno sentirai un buon odore. Ma il fabbro potrebbe bruciarti i vestiti, o almeno sentirai un cattivo odore" (Bukhari e Muslim). Questo ci insegna che le persone con cui ci associamo possono influenzarci in modo profondo, e per mantenere la nostra fede forte, dobbiamo cercare la compagnia di persone che ci ispirano a fare il bene.

Se ci troviamo in un ambiente negativo, la prima cosa che dovremmo fare è cercare di cambiarlo, se possibile. Se siamo circondati da influenze che ci spingono verso il peccato o ci allontanano da Allah, è importante cercare un ambiente più sano e positivo. Questo potrebbe significare cambiare le nostre amicizie, frequentare la moschea più spesso, o unirsi a gruppi di studio islamici che ci incoraggiano a crescere nella nostra fede.

Tuttavia, se non possiamo cambiare il nostro ambiente immediatamente, dobbiamo rafforzare la nostra connessione con Allah. La preghiera, il digiuno, il dhikr (il ricordo di Allah) e la lettura del Corano possono aiutarci a rimanere forti anche in circostanze difficili. È anche utile chiedere ad Allah di guidarci e di proteggerci dalle influenze negative. Il Profeta Muhammad (Pace e benedizione su di Lui) ci ha insegnato molte suppliche che possiamo recitare per

chiedere protezione e forza. Una di queste è: “O Colui che cambia i cuori, mantieni saldo il mio cuore sulla Tua religione” (Tirmidhi).

Curioso: È interessante come l’Islam metta tanta enfasi sull’importanza della comunità e delle relazioni. Ma cosa succede quando una persona si sente sola nella sua fede, magari vivendo in un ambiente dove l’Islam non è ben compreso o addirittura osteggiato? Come mantenere la fede in tali condizioni?

Risposta: Vivere in un ambiente in cui l’Islam è frainteso o addirittura osteggiato può essere una delle prove più difficili. Tuttavia, anche in questi casi, l’Islam offre degli strumenti per mantenere la fede forte. La prima cosa da ricordare è che la solitudine fisica non significa necessariamente solitudine spirituale. Anche se una persona si sente isolata rispetto alla sua comunità, Allah è sempre presente. La connessione con Allah attraverso la preghiera e il ricordo costante può aiutare a combattere la solitudine.

Inoltre, è utile ricordare che i profeti, compreso il Profeta Muhammad (Pace e benedizione su di Lui), hanno affrontato situazioni simili. In molti momenti della sua missione, il Profeta era solo, deriso e persino perseguitato. Tuttavia, mantenne la fede e la fiducia in Allah.

CAPITOLO 2

Quaranta Hadith Qudsi

La distinzione tra *hadith qudsi* e *hadith* profetico

Nell' *hadith* profetico la catena di autorità (*sanad*) si conclude con il Profeta, mentre nel *hadith qudsi* il riferimento finale è Allâh Glorioso e Potente. Generalmente quindi il *hadith qudsi* si trova riportato in prima persona. Questo naturalmente non significa che il *hadith* profetico non sia basato su di un'ispirazione divina, poiché è detto: "Egli (il Profeta) non parla per propria inclinazione"

Hadith 01

Da Abû Hurayrah, Allâh sia soddisfatto di lui, che disse: «L’Inviato di Allâh, la Grazia e la Pace divine siano su di lui, ha detto:

“Quando Allâh ha ultimato la creazione, Si è prescritto nel Suo Libro: ‘La Mia misericordia prevale sulla Mia collera’”».

Lo ha trasmesso Muslim (e così Bukhârî, Nasâ`î ed Ibn Mâjah).

Hadith 02

Da Abû Hurayrah, Allâh sia soddisfatto di lui, dal Profeta, la Grazia e la Pace divine siano su di lui, che disse:

«Allâh, sia Egli esaltato, ha detto:

“Il figlio di Adamo Mi ha accusato di menzogna ma non ne aveva diritto, e Mi ha ingiuriato ma non ne aveva diritto. E riguardo la sua accusa di menzogna nei Miei confronti, è la sua affermazione: ‘Egli non mi farà ritornare così come mi ha creato’; ma per Me iniziare la creazione non è più facile di quanto sia ripeterla. E riguardo la sua ingiuria nei Miei confronti, è la sua affermazione: ‘Allâh ha messo al mondo un figlio’; ma Io sono l’Unico, l’Incondizionato, non genero né sono generato, e non vi è nessuno eguale a Me”».

Lo ha trasmesso Bukhârî (e così Nasâ`î)

Hadith 03

Da Zayd Ibn Khâlid al-Juhâniyy, Allâh sia soddisfatto di lui, che disse:

«L’Inviato di Allâh, la Grazia e la Pace divine siano su di lui, aveva eseguito per noi la preghiera dell’alba ad al-Hudaybiyah, subito dopo un acquazzone caduto durante la notte. E quando il Profeta, la Grazia e la Pace divine siano su di lui, aveva terminato la preghiera, si era rivolto ai presenti ed aveva detto loro:

“Sapete che cosa ha detto il vostro Signore?” Avevano detto: “Allâh ed il Suo Inviato sono più sapienti”; aveva detto: “Tra i Miei servi, vi è chi ha dimostrato di credere in Me e chi di non credere, e riguardo a chi ha detto: ‘Ci è stata data la pioggia per grazia di Allâh e per Sua misericordia’, quegli ha creduto in Me, non ha creduto nelle stelle. Ma riguardo a chi ha detto: ‘Ci è stata data la pioggia grazie a tale e tale stella’, quegli non ha creduto in Me, ha creduto nelle stelle”».

Lo ha trasmesso Bukhârî (e così Mâlik e Nasâ`î).



Hadith 04

Da Abû Hurayrah, Allâh sia soddisfatto di lui, che disse: «L’Inviato di Allâh, la Grazia e la Pace divine siano su di lui, ha detto:

“Allâh ha detto: ‘I Figli di Adamo maledicono il tempo, ma Io sono il tempo, nella Mia mano vi sono la notte ed il giorno’».

Lo ha trasmesso Bukhârî (e così Muslim).

Hadith 05

Da Abû Hurayrah, Allâh sia soddisfatto di lui, che disse: «L’Inviato di Allâh, la Grazia e la Pace divine siano su di lui, ha detto:

“Allâh, sia Egli benedetto ed esaltato, ha detto: ‘Dei soci, Io sono il più indipendente dall’associazionismo; chi compie un’azione in cui associa altri che Me, abbandonerò lui ed il suo associazionismo’”».

Lo ha trasmesso Muslim (e così Ibn Mâjah).

Hadith 06

Da Abû Hurayrah, Allâh sia soddisfatto di lui, che disse: «Ho udito l’Inviato di Allâh, la Grazia e la Pace divine siano su di lui, che diceva: “La prima persona che sarà condannata il Giorno della Resurrezione sarà un uomo che è morto martire, e sarà condotto (alla presenza di Allâh), quindi Egli gli farà conoscere i Suoi favori e (l’uomo) li riconoscerà. Egli dirà: ‘E che cosa ne hai fatto?’ Dirà: ‘Ho combattuto per Te fino a che sono morto martire’. Egli dirà: ‘Menti, ed invece hai combattuto perché si dicesse: “E’ un coraggioso”, e così è stato detto’. Poi verrà ordinato che sia trascinato per la faccia fino a venire gettato nell’Inferno.

Ed un uomo che ha studiato la scienza e l’ha insegnata, e che recitava il Corano, e sarà condotto (alla presenza di Allâh) quindi Egli gli farà conoscere i Suoi favori e (l’uomo) li riconoscerà. Egli dirà: ‘E che cosa ne hai fatto?’ Dirà: ‘Ho studiato la scienza e l’ho insegnata, ed ho recitato per Te il Corano’. Egli dirà: ‘Menti, ed invece hai studiato la scienza perché si dicesse: “E’ un sapiente”, ed hai recitato il Corano perché si dicesse: “Egli è un recitatore”, e così è stato detto’. Poi verrà ordinato che sia trascinato per la faccia fino a venire gettato nell’Inferno.

Ed un uomo con cui Allâh è stato munifico ed a cui ha donato tutti i tipi di ricchezze, e sarà condotto (alla presenza di Allâh) quindi Egli gli farà conoscere i Suoi favori e (l’uomo) li riconoscerà. Egli dirà: ‘E che cosa ne hai fatto?’ Dirà: ‘Non ho trascurato alcun modo in cui

desideri si elargisca, senza aver elargito in quel modo per Te'. Egli dirà: 'Menti, ed invece l'hai fatto perché si dicesse: "Egli è generoso", e così è stato detto'. Poi verrà ordinato che sia trascinato per la faccia e verrà gettato nell'Inferno"».

Lo ha trasmesso Muslim (e così Tirmidhî e Nasâ'î).

Hadith 07

Da `Uqba ibn `Amir, Allâh sia soddisfatto di lui, che disse: «Ho udito l'Inviato di Allâh, la Grazia e la Pace divine siano su di lui, che diceva:

«Il tuo Signore resta ammirato da un pastore di montoni che, in cima ad una rupe di montagna, chiama alla preghiera e prega. Ed Allâh, sia Egli onorato e magnificato, dice: 'Guardate questo Mio servo, chiama alla preghiera ed esegue la preghiera, Mi teme; ho già perdonato il Mio servo, e l'ho ammesso nel Paradiso'»».

Lo ha trasmesso Nasâ'î con una catena di trasmettitori autentica (*bisanad sahih*).

Hadith 08

Da Abû Hurayrah, Allâh sia soddisfatto di lui, dal Profeta, la Grazia e la Pace divine siano su di lui, che disse:

«Se qualcuno esegue una preghiera in cui non ha recitato la "Madre del Corano", allora essa è insufficiente - e ripetè la parola per tre volte -, incompleta. Fu detto ad Abû Hurayrah: "Veramente noi stiamo dietro a chi guida la preghiera". Rispose: "(Allora) ripetila per conto tuo, poiché ho udito il profeta, la Grazia e la Pace divine siano su di lui, che diceva: 'Allâh, sia Egli onorato e magnificato, ha detto: - 'Ho diviso la preghiera in due metà tra Me ed il Mio servo, ed il Mio servo avrà ciò che ha domandato. Quando il servo dice: 'Lode ad Allâh, Signore delle creature', Allâh, sia Egli onorato e magnificato, dice: 'Il Mio servo Mi ha reso grazie'; e quando dice: 'Il Misericordioso, il Clemente', Allâh, sia Egli onorato e magnificato, dice: 'Il Mio servo

Mi ha reso omaggio»; e quando dice: ‘Padrone del Giorno del Giudizio’, Allâh dice: ‘Il Mio servo Mi ha glorificato’ - ed una volta ha detto: ‘Il Mio servo si è rimesso a Me’-; e quando dice: ‘Te adoriamo ed a Te chiediamo aiuto’, Egli dice: ‘Questo è tra Me ed il Mio servo, ed il Mio servo avrà ciò che ha domandato.’ E quando dice: ‘Guidaci sulla retta via, la via di coloro che hai favorito, non di coloro con cui sei adirato, né di coloro che sono in errore’, Egli dice: ‘Questo è per il Mio servo, ed il Mio servo avrà ciò che ha domandato’ -».

Lo ha trasmesso Muslim (e così Mâlik, Tirmidhî, Abû Dâwûd, Nasâ`î e Ibn Mâjah).

Hadith 09

Da Abû Hurayrah, Allâh sia soddisfatto di lui, che disse: «L’Inviato di Allâh, che la Grazia e la Pace divine siano su di lui, ha detto:

“Delle sue azioni, la prima di cui il servo renderà conto il Giorno della Resurrezione, sarà la sua preghiera. E se è valida, allora sarà salvo e avrà successo, ma se non è valida, allora avrà fallito e sarà perduto. E se qualcosa nelle sue preghiere obbligatorie fa difetto, il Signore, sia Egli onorato e glorificato, dirà: ‘Guardate se il Mio servo ha qualche preghiera supererogatoria con cui si completino le preghiere obbligatorie difettose’ Poi, in base a ciò, verrà (giudicato) il resto delle sue azioni».

Lo ha trasmesso Tirmidhî (e così Abû Dâwûd, Nasâ`î, Ibn Mâjah e Ahmad).

Hadith 10

Da Abû Hurayrah, Allâh sia soddisfatto di lui, dal Profeta, la Grazia e la Pace divine siano su di lui, che disse:

«Allâh, sia Egli onorato e magnificato, dice: “Il digiuno è Mio, ed Io lo ricompenso, abbandonando l’uomo il proprio piacere ed il proprio

mangiare e bere per Me. Il digiuno è protezione, e chi digiuna ha due piaceri: un piacere quando rompe il digiuno ed un piacere quando incontra il proprio Signore; ed il puzzo della bocca di chi digiuna è per Allâh migliore del profumo del muschio”».

Lo ha trasmesso Bukhârî (e così Muslim, Mâlik, Tirmidhî, Nasâ`î e Ibn Mâjah).

Hadith 11

Da Abû Hurayrah, Allâh sia soddisfatto di lui, dall’Inviato di Allâh, la Grazia e la Pace divine siano su di lui, che disse:

«Allâh ha detto: “Elargisci, o figlio di Adamo, elargirò a te”».

Lo ha trasmesso Bukhârî (e così Muslim).

Hadith 12

Da Abû Mas`ûd al-Ansârî, Allâh sia soddisfatto di lui, che disse: «L’Inviato di Allâh, la Grazia e la Pace divine siano su di lui, ha detto:

“E’ stato chiesto il rendiconto ad un uomo di quelli che sono venuti prima di voi; e non è stato trovato niente di buono a suo favore se non che si associava alla gente (per affari) ed era ricco, ed aveva ordinato ai suoi commessi di lasciare impunito (per la propria insolvenza nei pagamenti) chi fosse ridotto in miseria”. (Il Profeta) Ha detto: “Allâh ha detto: ‘Noi abbiamo maggior diritto di te di fare ciò. Lasciatelo impunito’”».

Lo ha trasmesso Muslim (e così Bukhârî e Nasâ`î).

Hadith 13

Da `Adiyy Ibn Khâtîm, Allâh sia soddisfatto di lui, che diceva:

«Ero presso l’Inviato di Allâh, la Grazia e la Pace divine siano su di lui, quando sono giunti da lui due uomini: uno di loro si lamentava della miseria e l’altro si lamentava del brigantaggio, e l’Inviato di Allâh, la Grazia e la Pace divine siano su di lui ha detto: “Riguardo al brigantaggio, non trascorrerò per te che poco tempo sino a che la carovana si diriga a Mecca senza scorta. E riguardo alla miseria, l’Ora non verrà sino a che qualcuno di voi vada in giro con la propria elemosina, senza trovare chi gliela accetti. Poi qualcuno di voi si troverà di fronte ad Allâh; non ci sarà barriera tra di loro, né un interprete che traduca per lui, poi Egli gli chiederà: ‘Non ti ho dato ricchezza?’ Risponderà: ‘Certo!’ Poi Egli gli chiederà: ‘Non ti ho mandato un Inviato?’ Risponderà: ‘Certo!’ E guarderà alla sua destra e non vedrà che l’Inferno, poi guarderà alla sua sinistra e non vedrà che l’Inferno. Quindi che qualcuno di voi si guardi dall’Inferno, anche se fosse con mezzo dattero, e se non lo trova, con una buona parola”».

Lo ha trasmesso Bukhârî.

Hadith 14

Da Abû Hurayrah, Allâh sia soddisfatto di lui, dal Profeta, la Grazia e la Pace divine siano su di lui, che disse: «Allâh, sia Egli benedetto ed esaltato, ha degli angeli, viaggiatori virtuosi che cercano assemblee che Lo menzionino (lett. della menzione). E quando trovano una assemblea in cui Lo si menziona (lett. in cui vi è menzione), vi prendono posto e si avvolgono l’un l’altro con le proprie ali, fino a colmare ciò che si trova tra di loro ed il cielo più vicino; e quando (i presenti) se ne vanno, ascendono e salgono al cielo». Disse: «Ed Allâh, sia Egli onorato e magnificato, chiede loro, ma Egli è il più sapiente nei loro confronti: “Da dove venite?” Rispondono: “Eravamo in compagnia di alcuni Tuoi servi sulla Terra, che decantano le Tue lodi e proclamano la Tua grandezza, e testimoniano la Tua Unicità, e

Ti rendono grazie e Ti rivolgono domande”. Egli chiede: “E che cosa Mi domandano?” Dicono: “Ti domandano il Tuo Paradiso”. Egli chiede: “Ed hanno visto il Mio Paradiso?” Rispondono: “No, o Signore”. Egli chiede: “E come sarebbe se avessero visto il Mio Paradiso!” Rispondono: “E Ti chiedono di proteggerli”. Egli chiede: “E da che cosa Mi chiedono di proteggerli?” Rispondono: “Dal Tuo Inferno, o Signore”. Egli chiede: “Ed hanno visto il Mio Inferno?” Rispondono: “No”. Egli dice: “E come sarebbe se avessero visto il Mio Inferno!” Dicono: “E Ti chiedono di perdonarli”». (Il Profeta) Disse: «Ed Egli dice: “Li ho già perdonati, ed ho dato loro ciò che hanno domandato, e li ho protetti da ciò da cui hanno chiesto protezione”». (Il Profeta) Disse: «Dicono: “Signore, tra di loro c’era un tale, un peccatore, che era solo di passaggio e si è seduto con loro”». (Il Profeta) Disse: «Ed Egli dice: “Ho perdonato (anche) lui: queste sono persone con cui il loro compagno non soffrirà”».

Lo ha trasmesso Muslim (e così Bukhârî, Tirmidhî e Nasâ`î).



Hadith 15

Da Abû Hurayrah, Allâh sia soddisfatto di lui, che disse: «Il Profeta, la Grazia e la Pace divine siano su di lui, ha detto:

“Allâh, sia Egli esaltato, dice: ‘Io sono secondo l’idea che il Mio servo ha di Me, ed Io sono con lui quando Mi menziona; e se Mi menziona in cuor suo, lo menziono in cuor Mio. E se Mi menziona in pubblico, lo menziono in un pubblico migliore di quello; e se si avvicina a Me di un palmo, Mi avvicino a lui di un cubito, e se si avvicina a Me di un cubito; Mi avvicino a lui di un braccio; e se viene da Me camminando, vado da lui correndo”».

Lo ha trasmesso Bukhârî (e così Muslim, Tirmidhî e Ibn Mâjah).

Hadith 16

Dal figlio di `Abbâs, Allâh sia soddisfatto di entrambi, dal Profeta, la Grazia e la Pace divine siano su di lui, che, tra ciò che trasmetteva per conto del proprio Signore, sia Egli onorato e magnificato, disse: «Allâh ha scritto le buone azioni e le cattive, poi ha spiegato ciò: chi dunque si propone una buona azione e non la compie, Allâh gliela ascrive presso di Sé come una buona azione completa; se egli se la propone e la compie, Allâh gliela ascrive presso di Sé come dieci buone azioni, per settecento volte, o per molte volte di più. A chi si propone una cattiva azione e non la compie, Allâh gliela ascrive presso di Sé come una buona azione completa; e se egli se la propone e la compie, Allâh la scrive come una sola cattiva azione».

Lo hanno trasmesso Bukhârî e Muslim.

Hadith 17

Da Abû Dharr al-Ghifârî, Allâh sia soddisfatto di lui, dal Profeta, la Grazia e la Pace divine siano su di lui, che, tra ciò che trasmetteva per conto del proprio Signore, sia Egli onorato e magnificato, disse:

«O Miei servi: Io ho proibito l'oppressione a Me stesso e l'ho resa proibita tra di voi, quindi non opprimetevi l'un l'altro.

O Miei servi: voi tutti siete in errore tranne chi guido, quindi chiedeteMi di guidarvi, vi guiderò. O Miei servi: voi tutti siete affamati tranne chi nutro, quindi chiedeteMi di nutrirvi, vi nutrirò. O Miei servi: voi tutti siete nudi tranne chi vesto, quindi chiedeteMi di vestirvi, vi vestirò. O Miei servi: voi peccate di notte e di giorno, ed Io perdono tutti i peccati, quindi chiedeteMi di perdonarvi, vi perdonerò.

O Miei servi: voi non arriverete a danneggiarMi tanto da nuocerMi, e non arriverete a beneficiarMi tanto da giovarMi. O Miei servi: se anche il primo e l'ultimo di voi, e gli uomini ed i *jinn* tra voi, fossero come il più timorato cuore d'uomo tra voi, ciò non accrescerebbe il Mio regno in nulla. O Miei servi, se anche il primo e l'ultimo di voi,

e gli uomini ed i *jinn* tra voi, fossero come il più perverso cuore d'uomo tra voi, ciò non diminuirebbe il Mio Regno in nulla. O Miei servi, se anche il primo e l'ultimo di voi, e gli uomini ed i *jinn* tra voi, si trovassero su di un'unica spianata e Mi domandassero, ed Io dessi a ciascuno quello che ha domandato, ciò non diminuirebbe quanto posseggo se non di quanto lo diminuirebbe l'ago se fosse immerso nel mare. O Miei servi: sono solamente le vostre azioni ciò che vi calcolo, per cui poi vi ripago; quindi chi trova del bene, lodi Allâh, e chi trova altro, non biasimi che se stesso».

Lo ha trasmesso Muslim (e così Tirmidhî e Ibn Mâjah).



Hadith 18

Da Abû Hurayrah, Allâh sia soddisfatto di lui, che disse: «L'Inviato di Allâh, la Grazia e la Pace divine siano su di lui, ha detto:

“Allâh, sia Egli onorato e magnificato, il Giorno della Resurrezione dirà: ‘O figlio di Adamo, ero ammalato e non Mi hai visitato’; l'uomo dirà: ‘O Signore, e come avrei potuto visitarTi quando Tu sei il Signore delle creature?’ Egli dirà: ‘Non sapevi che il tale Mio servo era ammalato e non l’hai visitato? Non sapevi che se tu l’avessi visitato Mi avresti trovato presso di lui? O figlio di Adamo: ti ho chiesto da mangiare e non Mi hai dato da mangiare’; l'uomo dirà: ‘O Signore, e come avrei potuto darTi da mangiare quando Tu sei il Signore delle creature?’ Egli dirà: ‘Non sapevi che il tale Mio servo ti ha chiesto da mangiare, e non gli hai dato da mangiare? Non sapevi che se tu gli avessi dato da mangiare avresti trovato che ciò era per Me? O figlio di Adamo, ti ho chiesto da bere e non Mi hai dato da bere’; l'uomo dirà: ‘O Signore, come avrei potuto darTi da bere quando Tu sei il Signore delle creature?’ Egli dirà: ‘Il tale Mio servo ti ha chiesto da bere e non gli hai dato da bere; non sapevi che se tu gli avessi dato da bere avresti trovato che ciò era per Me?’”»

Lo ha trasmesso Muslim.

Hadith 19

Da Abû Hurayrah, Allâh sia soddisfatto di lui, che disse: «L’Inviato di Allâh, la Grazia e la Pace divine siano su di lui, ha detto:

“Allâh, sia Egli onorato e magnificato, ha detto: ‘La Magnificenza è il Mio manto, e la Grandezza il Mio abito; e chi Mi contesta una di esse, lo precipiterò nell’Inferno’”».

Lo ha trasmesso Abû Dâwûd (e così Ibn Mâjah, e Ahmad) con delle catene di trasmettitori autentiche (*bi-asânid sahihah*).

Hadith 20

Da Abû Hurayrah, Allâh sia soddisfatto di lui, che l’Inviato di Allâh, la Grazia e la Pace divine siano su di lui, disse:

«Le porte del Paradiso saranno aperte il lunedì ed il giovedì, e sarà perdonato ad ogni servo che non associ nulla ad Allâh, tranne ad un uomo tra il quale ed il proprio fratello ci sia stato del rancore, e sarà detto: “Date a questi una proroga fino a che si riconcilino, date a questi una proroga fino a che si riconcilino, date a questi una proroga fino a che si riconcilino”».

Lo ha trasmesso Muslim (e così Mâlik ed Abû Dâwûd).

Hadith 21

Da Abû Hurayrah, Allâh sia soddisfatto di lui, dal Profeta, la Grazia e la Pace divine siano su di lui, che disse:

«Allâh, sia Egli esaltato, ha detto: “Vi sono tre di cui Io sarò avversario il Giorno della Resurrezione: un uomo che ha dato il suo giuramento per Me e poi l’ha tradito; un uomo che ha venduto un uomo libero e si è arricchito illegalmente del suo prezzo; un uomo che ha ingaggiato un lavoratore e ne è rimasto pienamente soddisfatto, e non gli ha dato il suo compenso”».

Lo ha trasmesso Bukhârî (e così Ibn Mâjah e Ahmad).

Hadith 22

Da Abû Sa`îd, Allâh sia soddisfatto di lui, che disse: «L'Inviato di Allâh, la Grazia e la Pace divine siano su di lui ha detto:

“Che nessuno di voi abbia poca stima di se stesso”. Hanno chiesto: “O Inviato di Allâh, come potrebbe qualcuno di noi avere poca stima di se stesso?” Rispose: “Vede una questione di Allâh su cui dovrebbe pronunciarsi, poi non si pronuncia al riguardo, così Allâh, sia Egli onorato e magnificato, il Giorno della Resurrezione gli dirà: ‘Che cosa ti ha impedito di pronunciarti su tale e tale (argomento)?’ Risponderà: ‘La paura della gente’. Ed Egli dirà: ‘Ma sono Io ad avere maggior diritto che tu Mi tema’”».

Lo ha trasmesso Ibn Mâjah con una catena di trasmettitori autentica (*bi-sanad sahîh*).

Hadith 23

Da Abû Hurayrah, Allâh sia soddisfatto di lui, che disse: «L'Inviato di Allâh, la Grazia e la Pace divine siano su di lui, ha detto:

“Allâh il Giorno della Resurrezione dirà: ‘Dove sono quelli che si amano l'un l'altro nella Mia Maestà? Oggi li proteggerò con la Mia ombra, giorno in cui non vi è ombra che la Mia ombra’”».

Lo ha trasmesso Bukhârî (e così Mâlik).

Hadith 24

Da Abû Hurayrah, Allâh sia soddisfatto di lui, che disse: «Il Messaggero di Allâh, la Grazia e la Pace divine siano su di lui, ha detto:

“Quando Allâh ama un servo chiama Gabriele, su di lui la pace, e dice: ‘Io amo il tale, quindi amalo’“. (Il Profeta) Ha detto: “E Gabriele lo ama, poi proclama nel cielo e dice: ‘Allâh ama il tale, quindi amatelo’, e gli abitanti del cielo lo amano”. (Il Profeta) Ha detto: “Poi sulla Terra è per lui stabilita l’accoglienza. E quando Allâh odia un servo, chiama Gabriele e dice: ‘Io odio il tale, quindi odialo’. E Gabriele lo odia, poi proclama agli abitanti del cielo: ‘Allâh odia il tale, quindi odiatelo’“. (Il Profeta) Ha detto: “E lo odiano, poi sulla Terra è per lui stabilito l’odio”».

Lo ha trasmesso Muslim (e così Bukhârî, Mâlik e Tirmidhî).

Hadith 25

Da Abû Hurayrah, Allâh sia soddisfatto di lui, che l’Inviato di Allâh, la Grazia e la Pace divine siano su di lui, disse:

«Allâh, sia Egli onorato e magnificato, ha detto: “Chi è ostile ad un Mio santo, gli dichiarerò guerra, ed il Mio servo non si avvicina a Me con nulla che Mi sia più amato di ciò che gli ho prescritto. Ed il Mio servo continua ad avvicinarsi a Me con le opere supererogatorie fino a che lo amo; e quando lo amo sono il suo udito con cui ode, e la sua vista con cui vede, e la sua mano con cui afferra, ed il suo piede con cui cammina; e se Mi domanda gli darò, e se Mi chiede protezione, gli darò protezione. Ed in nulla che Io faccio esito, quanto esito nel (prendere) l’anima del Mio servo fedele, che detesta la morte, poiché Io detesto (causare) il suo male”».

Lo ha trasmesso Bukhârî.

Hadith 26

Da Abû Umâma, Allâh sia soddisfatto di lui, dal Profeta, la Grazia e la Pace divine siano su di lui, che disse:

«Allâh, sia Egli onorato e magnificato, ha detto: “Il più beato presso di Me tra i Miei santi è un credente con pochi beni, dedito alla preghiera, che si è distinto nell’adorare il proprio Signore e gli ha obbedito nell’intimo; e passava inosservato tra la gente, non veniva additato, ed il suo sostentamento era minimo ed ha sopportato ciò”. Poi (il Profeta) batté con la sua mano, e disse: “La sua morte sarà anticipata, quelli che lo piangeranno saranno pochi, la sua eredità sarà misera”».

Lo ha trasmesso Tirmidhî (e così Ahmad ed Ibn Mâjah) con una catena di trasmettitori autentica (*wa isnâdi-hi hasan*).



Hadith 27

Da Masrûq, che disse: «Abbiamo domandato - oppure: ho domandato - ad `Abdallâh (Ibn Mas`ûd) di questo versetto:

“E non considerate coloro che sono stati uccisi sulla via di Allâh morti, ma vivi presso il proprio Signore vengono sostentati”.

Disse: “Abbiamo già domandato di ciò, ed (il Profeta) ha detto: ‘I loro spiriti sono all’interno di uccelli verdi, per cui delle lanterne sono appese al Trono; vagano dove vogliono per il Paradiso, poi riparano in quelle lanterne, ed il loro Signore chiede loro informazione e dice: ‘Desiderate qualcosa?’ Rispondono: ‘Quale cosa potremmo desiderare, quando noi vaghiamo dove vogliamo per il Paradiso?’ E fa loro quella (domanda) per tre volte, e quando vedono che non eviteranno di venire interrogati, rispondono: ‘O Signore, vogliamo che mandi i nostri spiriti nei nostri corpi, per essere uccisi sulla tua via un’altra volta’. E quando Egli vede che non hanno alcun bisogno, vengono lasciati (stare)”».

Lo ha trasmesso Muslim (e così Tirmidhî, Nasâ`i e Ibn Mâjah)

Hadith 28

Da Jundub Ibn `Abdallâh, Allâh sia soddisfatto di lui, che disse: «L'Inviato di Allâh, la Grazia e la Pace divine siano su di lui, ha detto:

“Tra quelli che sono venuti prima di voi vi era un uomo che aveva una ferita; soffriva, aveva preso un coltello e con questo si era tagliato la mano, ed il sangue non cessava (di uscire), finché è morto. Allâh, sia Egli esaltato, ha detto: ‘Il Mio servo Mi ha preceduto riguardo la propria anima: gli ho interdetto il Paradiso’”».

Lo ha trasmesso Bukhârî.

Hadith 29

Da Abû Hurayrah, Allâh sia soddisfatto di lui, che l'Inviato di Allâh, la Grazia e la Pace divine siano su di lui, disse:

«Allâh, sia Egli esaltato, dice: “La ricompensa presso di Me per il Mio servo fedele, se tra gli abitanti del mondo ho chiamato a Me il suo migliore amico, poi ha sopportato ciò rimettendosi a Me, non è che il Paradiso”».

Lo ha trasmesso Bukhârî.

Hadith 30

Da Abû Hurayrah, Allâh sia soddisfatto di lui, che l'Inviato di Allâh, la Grazia e la Pace divine siano su di lui, disse:

«Allâh, sia Egli onorato e magnificato, ha detto: “Se il Mio servo anela incontrarmi, anelo incontrarlo, e se detesta incontrarmi, detesto incontrarlo”».

Lo hanno trasmesso Bukhârî e Mâlik. Nella versione di Muslim viene chiarito il senso del *hadîth*:

«Da `Aisha, Allâh sia soddisfatto di lei, che disse: “L’Inviato di Allâh, la Grazia e la Pace divine siano su di lui, ha detto:

‘Chi anela incontrare Allâh, Allâh anela incontrarlo, e chi detesta incontrare Allâh, Allâh detesta incontrarlo». Ho chiesto: «O Profeta di Allâh, è per la ripugnanza della morte? Noi tutti infatti detestiamo la morte». Ha risposto: «Non è così, ma il credente, quando gli vengono annunciati la misericordia di Allâh, il Suo favore ed il Suo Paradiso, anela incontrare Allâh ed Allâh anela incontrarlo; ed il miscredente, quando gli vengono annunciate la punizione di Allâh e la sua collera, detesta incontrare Allâh ed Allâh detesta incontrarlo».

Hadith 31

Da Jundub, Allâh sia soddisfatto di lui:

«L’Inviato di Allâh, la Grazia e la Pace divine siano su di lui, ha raccontato: “Un uomo ha detto: ‘Per Allâh, Allâh non perdonerà il tale’; ed Allâh, sia Egli esaltato, ha detto: ‘Chi è che giura su di Me che non perdonerò il tale? Infatti ho già perdonato il tale, ed ho reso vano il tuo atto’». O comunque abbia detto.

Lo ha trasmesso Muslim.

Hadith 32

Da Abû Hurayrah, Allâh sia soddisfatto di lui, dal Profeta, la Grazia e la Pace divine siano su di lui, che disse:

«Un uomo si era comportato sconsideratamente, e quando gli si era presentata la morte aveva raccomandato i propri figli ed aveva detto: “Quando sarò morto bruciatemi, poi riducetemi in polvere, poi disperdetemi nel mare poiché per Allâh, se il mio Signore avesse potere su di me mi punirebbe in un modo in cui non ha punito nessuno”, ed avevano fatto così di lui. Ed Egli aveva detto alla Terra: “Rigenera ciò che hai preso”, e rieccolo in esistenza; ed Egli gli aveva chiesto: “Che cosa ti ha indotto a ciò che hai fatto?” Aveva risposto:

“Il timore di Te (oppure: la paura di Te), o Signore”. Ed Egli lo aveva perdonato per questo».

Lo ha trasmesso Muslim (e così Bukhârî, Nasâ`î e Ibn Mâjah).

Hadith 33

Da Abû Hurayrah, Allâh sia soddisfatto di lui, dal Profeta, la Grazia e la Pace divine siano su di lui, che, tra ciò che riportava per conto del proprio Signore, sia Egli onorato e magnificato, ha detto:

«Un servo aveva commesso un peccato, ed aveva detto: “O Allâh, perdona il mio peccato”; ed Egli, sia benedetto ed esaltato, aveva detto: “Il Mio servo ha commesso un peccato, e sa di aver un Signore che perdona il peccato, e che per esso punisce”. Poi era ritornato a peccare, ed aveva detto: “O Signore, perdona il mio peccato”; ed Egli, sia benedetto ed esaltato, aveva detto: “Il Mio servo ha commesso un peccato, e sa di avere un Signore che perdona il peccato, e che per esso punisce”. Poi era ritornato a peccare, ed aveva detto: “O Signore, perdona il mio peccato”; ed Egli, sia benedetto ed esaltato, aveva detto: “Il Mio servo ha commesso un peccato, e sa di aver un Signore che perdona il peccato, e che punisce per il peccato. Fai ciò che vuoi, poiché ti ho già perdonato”».

Lo ha trasmesso Muslim (e così Bukhârî).

Hadith 34

Da Anas, Allâh sia soddisfatto di lui, che disse: «Ho udito l’Inviato di Allâh, la Grazia e la Pace divine siano su di lui, che diceva:

“Allâh, sia Egli esaltato, ha detto: ‘O figlio di Adamo, finché tu Mi invochi e Mi supplichi, ti perdonerò per ciò che proviene da te e non ne terrò conto. O figlio di Adamo, se i tuoi peccati raggiungessero le nuvole del cielo poi Mi chiedessi di perdonarti, ti perdonerei. O figlio di Adamo, se tu venissi da Me con dei peccati della grandezza della Terra poi Mi incontrassi senza associarMi nulla, verrei da te con un perdono altrettanto grande’”».

Lo ha trasmesso Tirmidhî (e così Ahmad ibn Hanbal) con una catena autentica di trasmettitori (*wa sanadi-hi hasan*).



Hadith 35

Da Abû Hurayrah, Allâh sia soddisfatto di lui, che l’Inviato di Allâh, la Grazia e la Pace divine siano su di lui, disse:

«Il nostro Signore, sia Egli benedetto ed esaltato, discende ogni notte sino al cielo più vicino, quando manca l’ultimo terzo della notte, e dice: “Chi M’invoca, cosicché lo esaudisca? Chi Mi domanda, cosicché gli dia? Chi Mi chiede di perdonarlo, cosicché lo perdoni?”».

Lo ha trasmesso Bukhârî (e così Muslim, Mâlik, Tirmidhî e Abû Dâwûd). Nella versione di Muslim compare un’aggiunta:

«E continua così fino a che l’alba riluce».

Hadith 36

Da Anas, Allâh sia soddisfatto di lui, dal Profeta, la Grazia e la Pace divine siano su di lui, che disse:

«I credenti si riuniranno il Giorno della Resurrezione e diranno: “Se chiedessimo di intercedere presso il nostro Signore?” Così si recheranno da Adamo, e diranno: “Tu sei il padre degli uomini, Allâh ti ha creato con la Sua mano ed ha fatto prosternare a te i Suoi angeli, e ti ha insegnato i nomi di ogni cosa, quindi intercedi per noi presso il tuo Signore affinché ci liberi da questa nostra situazione”; ed (egli) dirà: “Non sono adatto a voi”, e menzionerà il suo peccato, e si vergognerà - “Recatevi da Noè; infatti è il primo inviato che Allâh ha mandato agli abitanti della Terra”; e si recheranno da lui, ed (egli) dirà: “Non sono adatto a voi”- e menzionerà di aver chiesto al suo Signore qualcosa di cui non aveva discernimento, e si vergognerà e dirà: “Recatevi dall’Amico del Misericordioso”. E si recheranno da lui, ed (egli) dirà: “Non sono adatto a voi”, recatevi da Mosè, un servo a cui Allâh ha parlato ed a cui ha dato la *Torah*”. E si recheranno da lui, ed (egli) dirà: “Non sono adatto a voi”, e menzionerà di aver ucciso una persona non in cambio di una (altra) persona e si vergognerà con il proprio Signore, e dirà: “Recatevi da Gesù, servo di Allâh e Suo inviato, e Verbo di Allâh e Suo Spirito”. E si recheranno da lui, ed (egli) dirà: “Non sono adatto a voi, recatevi da Muhammad, la Grazia e la Pace divine siano su di lui, un servo a cui Allâh ha perdonato i suoi peccati passati e futuri”; e arriveranno da me ed io andrò a chiedere il permesso al mio Signore, e mi sarà concesso. E quando vedrò il mio Signore, cadrò prosternato, ed Allâh mi lascerà così finché vorrà, poi sarà detto: “Alza la tua testa e domanda, ti sarà dato, e di, sarà(i) udito, ed intercedi, sarà intercesso”. Ed alzerò la mia testa, e Gli renderò grazie con una lode che Egli mi insegnerà, poi intercederò ed Egli mi fisserà un limite (di uomini), e li farò entrare nel Paradiso. Poi ritornerò da Lui, e quando vedrò il mio Signore cadrò prosternato allo stesso modo, poi intercederò ed Egli mi fisserà un limite, e li farò entrare nel Paradiso. Poi tornerò la terza volta, poi tornerò la quarta volta, e dirò: “Non è rimasto nell’Inferno se non chi il Corano vi ha confinato, ed a cui toccherà rimanervi per l’eternità”».

Lo ha trasmesso Bukhârî (e così Muslim, Tirmidhî e Ibn Mâjah). In un'altra versione del Bukhârî compare questa aggiunta:

«Il Profeta, la Grazia e la Pace divine siano su di lui, ha detto: “Uscirà dall’Inferno chi ha detto: *“Lâ ilâha illâ ‘Llâh”*, e nel cui cuore vi era del bene del peso di un chicco d’orzo; poi uscirà dall’Inferno chi ha detto: *“Lâ ilâha illâ ‘Llâh”*, e nel cui cuore vi era del bene del peso di un chicco di frumento; poi uscirà dall’Inferno chi ha detto: *“Lâ ilâha illâ ‘Llâh”*, e nel cui cuore vi era del bene del peso di una pagliuzza”».

Hadith 37

Da Abû Hurayrah, Allâh sia soddisfatto di lui, che disse: «L’Inviato di Allâh, la Grazia e la Pace divine siano su di lui, ha detto:

“Allâh ha detto: ‘Ho preparato per i Miei servi devoti ciò che nessun occhio ha visto e nessun orecchio ha udito e non è sovvenuto ad anima d’uomo’. Recitate se volete: ‘E nessun anima conosce la gioia che è tenuta nascosta per loro’”».

Lo hanno trasmesso Bukhârî, Muslim, Tirmidhî e Ibn Mâjah.

Hadith 38

Da Abû Hurayrah, Allâh sia soddisfatto di lui, dall’Inviato di Allâh, la Grazia e la Pace divine siano su di lui, che disse:

«Quando Allâh ha creato il Paradiso e l’Inferno, ha inviato Gabriele nel Paradiso e ha detto: “Guardalo, e guarda ciò che vi ho preparato per i suoi abitanti”». (Il Profeta) Disse: «Vi è andato e l’ha guardato e ha guardato ciò che Allâh vi aveva preparato per i suoi abitanti». (Il Profeta) Disse: «Ed è ritornato da Lui ed ha detto: “Per la Tua potenza, non ne sentirà parlare nessuno senza entrarvi”. Ed Egli ha ordinato che venisse circondato con le avversità, ed ha detto: “Ritornavi e guarda ciò che vi ho preparato per i suoi abitanti”». (Il Profeta) Disse: «Vi è ritornato, ed ecco che era già stato circondato con le avversità, ed è ritornato da Lui ed ha detto: “Per la Tua potenza, ho davvero

paura che nessuno vi entrerà”. Ed Egli ha detto: “Vai nell’Inferno e guardalo, e guarda ciò che vi ho preparato per i suoi abitanti”. Ed ecco che una sua parte ne sovrastava un’altra, ed è ritornato da Lui ed ha detto: “Per la Tua potenza, non ne sentirà parlare nessuno, da entrarvi”. Ed Egli ha ordinato che venisse circondato con i piaceri, ed ha detto: “Ritornavi”, e vi è ritornato ed ha detto: “Per la Tua potenza, temo davvero che nessuno se ne salverà senza entrarvi”».

Lo ha trasmesso Tirmidhî ed ha detto: *hadîth* buono ed autentico (*hasan sahih*) (e così Abû Dâwûd ed Nasâ`î).

Hadith 39

Da Abû Sa`îd al-Khudrî, Allâh sia soddisfatto di lui, dal Profeta, la Grazia e la Pace divine siano su di lui, che disse:

«Il Paradiso e l’Inferno argomentavano. L’Inferno ha detto: “In me vi sono i prepotenti e gli alteri”. Il Paradiso ha detto: “In me vi sono i deboli ed i poveri tra gli uomini”. Ed Allâh ha giudicato tra di essi: “Tu sei il Paradiso, la Mia misericordia, tramite te ho misericordia di chi voglio, e tu sei l’Inferno, la Mia punizione, tramite te punisco chi voglio, e Mi faccio carico della quantità sufficiente per riempirvi entrambi”».

Lo ha trasmesso Muslim (e così Bukhârî e Tirmidhî).

Hadith 40

Da Abû Sa`îd al-Khudrî, Allâh sia soddisfatto di lui, che disse: «Il Profeta, la Grazia e la Pace divine siano su di lui, ha detto:

“Allâh dirà agli abitanti del Paradiso: ‘O abitanti del Paradiso’. Diranno: ‘Siamo ai tuoi ordini nostro Signore, e pronti a compiacerTi, ed il bene è nelle Tue mani’, ed Egli chiederà: ‘Siete soddisfatti?’ Risponderanno: “E che cosa avremmo da non essere soddisfatti, o Signore, quando ormai ci è stato dato ciò che non hai dato ad alcuna

tra le Tue creature?’ Ed Egli chiederà: ‘Forse che non vi darò qualcosa di meglio di questo?’ Risponderanno: ‘O Signore, e quale cosa è meglio di questo?’ Ed Egli dirà: ‘Vi accorderò il Mio favore, e dopo di ciò non Mi adirerò mai più con voi’.

Lo ha trasmesso Bukhârî (e così Muslim e Tirmidhî).

CAPITOLO 3

Quaranta Detti Autentici del Profeta Muhammad raccolti dall'Imam An Nawawi

La presente raccolta di Detti autentici del Profeta Muhammad, scelti dall'Imam an-Nawawi, è conosciuta sotto il titolo « Quaranta Hadith »; ne comprende in realtà quarantadue in quanto l'autore stesso ne aggiunse due alla fine, mantenendo però invariato il titolo. Questa selezione è generalmente considerata come la più popolare antologia e la migliore introduzione allo studio dei Hadith che, insieme al Corano, costituiscono gli insegnamenti fondamentali dell'Islam. An-Nawawi fu definito dai suoi contemporanei come un luminoso esempio tra coloro che, come dice il Corano, « ordinano ciò che è lodevole e proibiscono ciò che è riprovevole ». Era uomo di gran fede e cultura, dotato di gran coraggio; si rivolgeva ai potenti senza servilismo o timori reverenziali; parlava apertamente senza paura delle minacce o della morte. L'illustre Imam siriano morì a Nawa nell'ultima decade di Ragiab nel 676 dell'Egira, corrispondente al 1277 a.D., suscitando profondo dolore e costernazione in tutti i musulmani nel mondo che lo consideravano come una delle più prestigiose personalità dell'Islam. Sono passati da allora più di sette secoli e la sua memoria è ancora viva e tale resterà finché ci saranno sulla terra l'Islam e i Musulmani!

HADITH I

Il Principe dei Credenti Abu Hafs Omar ibn alKhattab (Dio si Compiaccia di Lui) ha detto: Ho sentito dire dal Messaggero di Allah (Su di Lui la Pace e la Benedizione di Dio): Le azioni valgono secondo le intenzioni ed ogni uomo avrà secondo il suo intento. Chi emigra per Allah e il suo Messaggero sappia che la sua emigrazione vale come fatta per Allah e il Suo Messaggero; mentre chi emigra per avere dei benefici materiali o per sposare una donna, sappia che la sua emigrazione vale per lo scopo per cui è emigrato ».

Riferito dai due Imam studiosi in materia di Hadith, Abu Abdullah Muhammad ibn Ismail ibn Lbrahim ibn al-Mughira ibn Bardizbah al-Bukhari e Abul Husain Muslim ibn al-Haggiag ibn Muslim al-Qushairi an-Naisaburi nei loro due Sahih che costituiscono le raccolte più autentiche delle tradizioni profetiche.

HADITH II

Omar' (DCL) riferisce:
Un giorno, mentre eravamo seduti accanto al Messaggero di Dio (SLPBD), ecco apparirci un uomo dagli abiti candidi e dai capelli di un nero intenso; su di lui non traspariva traccia di viaggio, ma nessuno di noi lo conosceva. Si sedette di fronte al Profeta (SLPBD), mise le ginocchia contro le sue e poggiando le palme delle mani sulle sue coscie gli disse: O Muhammad, dimmi cos'è l'Islam. Il Messaggero di Allah (SLPBD) disse: L'Islam è che tu testimoni che non c'è altro Dio che Allah e che Muhammad è il Messaggero di Dio; che tu compia la preghiera rituale, versi la Zakat, digiuni nel mese di Ramadan e faccia il pellegrinaggio alla Casa, se ne hai la possibilità ». Tu dici il vero! disse l'uomo. Ci sorprese che fosse lui ad interrogare il Profeta e lo approvasse. Gli chiese allora: Dimmi cos'è l'Iman. Egli rispose: «È che tu creda in Dio, nei Suoi angeli, nei Suoi libri, nei Suoi Messaggeri e nell'Ultimo Giorno, e che tu creda nel decreto divino, sia nel bene

che nel male». Tu dici il vero! replicò l'uomo che riprese dicendo: Dimmi cosa è l'Ihsan. Egli rispose: «é che tu adori Dio come se lo vedessi; perché se tu non lo vedi, certamente Egli ti vede». L'uomo disse: Dimmi cos'è l'Ora. Egli rispose: « L'interrogato non ne sa più di chi lo interroga». L'uomo disse: Parlami allora dei segni premonitori. Egli rispose: « Quando la schiava genererà la sua padrona e quando vedrai i pastori, miseri, scalzi e nudi, competere nelle costruzioni più elevate ». Dopodiché l'uomo sparì ed io rimasi assorto. Allora il Profeta (SLPBD) mi chiese: «Omar, sai tu chi mi ha interrogato? » Io risposi: Allah e il Suo Messaggero ne sanno di più. « Era Gabriele - disse - che è venuto per insegnarvi la vostra religione ». Hadith riferito da Muslim

HADITH III

Abu Abdulrahman Abdullah figlio di Omar ibn al-Khattab (DCL) riferisce: Ho sentito dire dal Messaggero di Allah (SLPBD): L'Islam poggia su cinque pilastri: la testimonianza che non c'è altro Dio che Allah e che Muhammad è il Messaggero di Dio, il compimento della preghiera rituale, il versamento della Zakat, il pellegrinaggio alla Casa e il digiuno nel mese di Ramadan ». Hadith riferito da al-Bukhari e Mushm

HADITH IV

Abu Abdulrahman Abdullah ibn Masud (DCL) ha detto: Il Messaggero di Allah (SLPBD), il sincero e il degno di fiducia, ci ha riferito: « Il concepimento di ciascuno di voi, nel ventre di sua madre, si compie in quaranta giorni sotto forma di seme, poi come grumo di sangue per uno stesso periodo e come pezzo di carne per pari tempo. Dopo gli viene inviato l'angelo che gli soffia lo spirito di vita e gli ordina le quattro parole prescritte: il suo sostentamento , il termine della sua vita, le sue azioni e la sua infelicità o felicità. Giuro su Allah, oltre al quale non c'è altro Dio, che anche chi agisce come le genti del

Paradiso, tanto da non esserci che la distanza di un braccio tra lui e il Paradiso, sarà sopraffatto da quanto è prescritto e agirà come le genti dell'Inferno e in esso entrerà. Chi agisce come le genti dell'Inferno, tanto da non esserci che la distanza di un braccio tra lui e l'Inferno, sarà sopraffatto da quanto è prescritto e agirà come le genti del Paradiso e in esso entrerà».

· Hadith riferito da al-Bukhari e Muslim.

HADITH V

La Madre dei Credenti' Umm Abdullah Aisha (DCL) riferisce: il Messaggero di Allah (SLPBD) ha detto: « Qualsiasi innovazione estranea ai nostri insegnamenti sarà respinta ». Hadith riferito da al-Bukhari e Muslim. In un'altra versione di Muslim si dice: « Qualsiasi azione non conforme ai nostri insegnamenti sarà respinta ».

HADITH VI

Abu Abdullah an-Numan figlio di Bashir (DCL) riferisce di aver sentito dire dal Messaggero di Dio (SLPBD): Ciò che è lecito è evidente e ciò che è illecito è evidente. Tra i due termini esistono elementi di dubbio che molta gente non conosce. Chi evita il dubbio preserva la sua religione e il suo onore. Chi cade nel dubbio cade nell'illecito, come il pastore che pascola le sue pecorelle intorno ad un terreno che non gli appartiene rischia di entrarvi. In verità, ogni sovrano possiede terre limitate; quelle di Allah sono le limitazioni che Egli stesso pone. Orbene, nel corpo c'è un pezzo di carne che se è sano rende tutto il corpo sano, ma se è deteriorato tutto il corpo è deteriorato; e questo è il cuore ». Hadith riferito da al-Bukhari e Muslim.

HADITH VII

Secondo Abu Ruqaya Tamim ibn Aws ad-Dan (DCL), il Profeta (SLPBD) da detto: La religione è fedeltà! Noi domandammo: Verso chi? Ed egli rispose: Verso Allah, il Suo libro e il suo Messaggero, e verso gli Imam e l'insieme della comunità musulmana». Hadith riferito da Muslim.

HADITH VIII

Secondo il figlio di Ornai (DCL), il Messaggero di Dio (SLPBD) ha detto: «Mi è stato ordinato di combattere uomini finché essi testimonino non c'è altro Dio che Allah e che Muhammad è il Messaggero di Dio, compiano la preghiera e versino la Zakat. Se faranno questo si guadagneranno la mia protezione per la loro vita e i loro beni, a meno che non siano colpevoli verso l'Islam e in tal caso dovranno saldare i loro conti con Allah l'Onnipotente». Hadith riferito da al-Bukhari e Muslim.

HADITH IX

Abu Huraira Abd ar-Rahman ibn Sakhr (DCL) ha detto: Ho sentito dire dal Messaggero di Allah (SLPBD): Evitate ciò che vi ho proibito e fate ciò che vi ho ordinato, come meglio potete. In verità, quanti vi hanno preceduto si sono perduti proprio per le loro troppe domande e le loro divergenze' con i loro Profeti. Hadith riferito da al-Bukhari e Muslim.

HADITH X

Abu Huraira (DCL) riferisce di aver sentito dire dal Messaggero di Dio (SLPBD): Allah Onnipotente è buono e accetta solo ciò che è buono. Dio ha ordinato ai credenti di fare ciò che Egli ha comandato ai Messaggeri. L'Onnipotente ha detto: O Messaggeri! Mangiate le cose buone e lecite e fate il bene. E ancora: O voi che credete! Mangiate le cose buone e lecite che vi abbiamo fornito. Poi citò il caso dell'uomo che avendo fatto un lungo viaggio, scarmigliato e impolverato, tende le mani al cielo dicendo: O Signore! O Signore! Il suo cibo è illecito, la sua bevanda è illecita, le sue vesti sono illecite; si è nutrito illecitamente. Come può essere esaudito ! Hadith riferito da Muslim.

HADITH XI

Abu Muhammad al-Hasan, figlio di Ali ibn Abi Taleb (DCL) e cugino beniamato del Messaggero di Dio (SLPBD), ha detto: Ho impresso nella memoria ciò che ha detto il Messaggero di Dio (SLPBD): « Lascia ciò che suscita in te il dubbio per ciò che non suscita in te alcun dubbio». Hadith riferito da at-Tirmidhi e an-Nasai; at-Tirmidhi lo considera un Hadith Hasan e Sahih.

HADITH XII

Abu Huraira (DCL) riferisce di aver sentito dire dal Profeta (SLPBD): « È, da buon musulmano evitare ciò che non ci riguarda». Hadith Hasan' riferito da at-Tirmidhi e da altri in questa forma.

HADITH XIII

Secondo Abu Hamza Anas ibn Malek (DCL), servo del Messaggero di Dio (SLPBD), il Profeta ha detto: « Nessuno di voi è vero credente se non desidera per il fratello ciò che desidera per sé stesso». Hadith riferito da al-Bukhari e Muslim.

HADITH XIV

Secondo ibn Masud (DCL), il Messaggero di Dio (SLPBD) ha detto: « Non è lecito versare il sangue di un musulmano se non in tre casi: di chi, essendo sposato, commette adulterio; di chi deve pagare vita per vita; di chi rinnega la propria religione e abbandona la comunità». Hadith riferito da al-Bukhari e Muslim.

HADITH XV

Secondo Abu Huraira (DCL), il Messaggero di Dio (SLPBD) ha detto: Chi crede in Dio e nell'Ultimo Giorno dica bene (del prossimo) o taccia. Chi crede in Dio e nell'Ultimo Giorno sia generoso con il vicino. Chi crede in Dio e nell'Ultimo Giorno sia generoso con l'ospite».

Hadith riferito da al-Bukhari e Muslim.

HADITH XVI

Secondo Abu Huraira (DCL): Un uomo disse al Profeta (SLPBD): Dammi un consiglio! Egli rispose: « Non lasciarti andare in collera ». L'uomo ripeté più volte la sua domanda e il Profeta rispose: « Non lasciarti andare in collera». Hadith riferito da al-Bukhari.

1) An-Nawawi, nel suo commento, sottolinea che la collera è un

fattore umano naturale e che questo Hadith è un'esortazione a non agire in stato di collera.

HADITH XVII

Abu Yala Shaddad ibn Aws (DCL) riferisce di aver sentito dire dal Messaggero di Allah (SLPBD): Dio ha prescritto di fare bene tutte le cose: così, se uccidete, uccidete bene; e se sgozzate, sgozzate bene. Che la lama sia ben affilata e che non si faccia soffrire l'animale che si uccide. Hadith riferito da Muslim.

HADITH XVIII

Abu Dharr Giundub ibn Giunada e Abu Abd ar-Rahman Muaz ibn Giabal (DCL) riferiscono che il Messaggero di Allah (SLPBD) ha detto:

« Ovunque tu sia, temi Dio; ad una cattiva azione fai seguire un'opera buona, la quale cancellerà la prima. Tratta la gente benevolmente». Hadith riferito da at-Tirmidhi secondo il quale è un Hadith Hasan; secondo altri manoscritti è un Hadith Hasan e Sahih'.

HADITH XIX

Abu al-Abbas Abdullah figlio di Abbas (DCL) racconta: Un giorno mi trovavo dietro il Profeta (SLPBD) ed egli mi disse: « Giovanotto, ti insegnerò qualche parola. Ricordati sempre di Allah ed Egli ti proteggerà. Ricordati sempre di Allah e te lo troverai davanti. Se tu chiedi, chiedi ad Allah. Se tu cerchi aiuto, chiedilo ad Allah. Sappi che se l'intera comunità si riunisse per farti beneficiare di qualcosa, non potrebbe farlo che della sola cosa che Dio ha già scritto per te. E se essa si riunisse per farti del male, non ti nuocerebbe che in

quello che Dio ha già scritto per te. Ormai le penne sono alzate e le pagine scritte sono asciutte ». Hadith riferito da at-Tirmidhi che lo ritiene Hasan e Sahih.

In un'altra versione, oltre a quella di at-Tirmidhi, - si dice: «Ricordati sempre di Allah e te lo troverai davanti. Riconosci Dio nella prosperità ed Egli ti riconoscerà nell'avversità. Sappi che ciò che ti è mancato non ti era destinato e ciò che hai avuto non poteva mancarti. Sappi che la vittoria viene con la pazienza, il sollievo dopo l'afflizione e con la difficoltà la soluzione».

HADITH XX

Secondo Abu Masud Uqba ibn Amr al-Ansari al-Badri (DCL), il Messaggero di Dio (SLPBD) ha detto: « Tra le parole apprese dalle genti della Prima Profezia : Se non ne provi vergogna, fa quello che vuoi! ». Hadith riferito da al-Bukhari.

HADITH XXI

Abu Amr - o Abu Amrah - Sufian ibn Abdullah (DCL) riporta: Io chiesi: «O Messaggero di Dio, dimmi qualcosa sull'Islam che io non posso chiedere ad altri se non a te. Ed egli rispose: Di: Io credo in Allah; quindi agisci rettamente ». Hadith riferito da Muslim.

HADITH XXII

Abu Abdullah Giabir figlio di Abdullah al-Ansari (DCL) riporta: Un uomo chiese al Messaggero di Dio (SLPBD): Secondo te, se compio le preghiere prescritte, digiuno nel mese di Ramadan, rispetto ciò che è lecito ed evito ciò che è illecito e non aggiungo altro, entrerò

in Paradiso? Egli rispose: «Sì».
Hadith riferito da Muslim.

HADITH XXIII

Abu Malek al-Harith ibn Asem al-Ashari (DCL) riporta che il Messaggero di Dio ha detto: « La purezza rituale è la metà della fede. La lode a Dio' riempie l'altro piatto della bilancia. La gloria a Dio e la lode a Dio colmano lo spazio tra il cielo e la terra. La preghiera rituale è luce; la carità è una prova; la pazienza è chiarezza e il Corano è un argomento a tuo favore o contro dite. Tutta la gente comincia la giornata trafficando con la propria anima: chi la libera e chi la conduce alla rovina». Hadith riferito da Muslim.

HADITH XXIV

Abu Dharr al-Ghifari (DCL) riferisce uno dei Hadith che il Profeta ha appreso direttamente dal suo Signore, Gloria a Lui, dicendo: O miei servi! Ho proibito a me stesso l'oppressione e la proibisco tra di voi. Quindi, non vi opprimete l'un l'altro. O miei servi! Voi tutti siete sbandati eccetto colui che ho guidato. Cercate la mia guida ed io vi guiderò. O miei servi! Voi tutti avete fame eccetto colui che ho nutrito. Cercate da me il cibo ed io vi nutrirò. O miei servi! Voi tutti siete nudi eccetto colui che ho vestito. Cercate da me di che vestirvi ed io vi vestirò. O miei servi! Voi peccate di notte e di giorno e sono io che perdono tutti i peccati. Cercate il mio perdono ed io vi perdonerò. O miei servi! Voi non potrete cercare di nuocermi e poi nuocermi in realtà; come non potrete cercare di farmi del bene e poi farmelo in realtà. O miei servi! Se dal primo all'ultimo di voi, uomini e Ginn(*), foste

tutti pii come il cuore più pio tra di voi, questo non aggiungerebbe
nulla al mio Regno.
O miei servi! Se dal primo all'ultimo di voi, uomini e Ginn, foste tutti
malvagi come il cuore più malvagio tra di voi, questo non toglierebbe
nulla al mio Regno.
O miei servi! Se dal primo all'ultimo di voi, uomini e Ginn, vi trovaste
tutti insieme in un solo luogo e mi imploraste, e se io dessi a ciascuno
di voi quanto mi viene chiesto, questo non diminuirebbe ciò che io
posseggo più di quanto un ago diminuisce il mare in cui viene
immerso.

O miei servi! È delle vostre azioni che io terrò conto e vi
ricompenserò. Così, chi troverà il bene glorifichi Dio e chi troverà
tutt'altra cosa non avrà che da biasimare sé stesso.
Si tratta di un Hadith Qudsi (Hadith Sacro), cioè un Hadith in cui il
Profeta riporta quello che gli è stato rivelato direttamente da Dio,
benché non si tratti necessariamente delle Sue parole. Non deve essere
perciò considerato come parte del Corano.
Hadith riferito da Muslim.
(*)=Esseri intermedi fra gli uomini e gli angeli; sono invisibili.

HADITH XXV

Abu Dharr (DCL) riferisce ancora:
Alcuni compagni' del Messaggero di Dio (SLPBD) chiesero al
Profeta: O Messaggero di Allah, i ricchi hanno avuto tutte le
ricompense. Essi pregano come preghiamo noi, digiunano come
digiuniamo noi e fanno la carità con gli avanzi delle loro ricchezze.
Egli replicò: «Allah non vi ha forse concesso di che fare la carità? In
verità, ogni Tasbiha è una carità, ogni Takbira è una carità, ogni
Tahmida è una carità e ogni Tahlila è una carità. Raccomandare il bene
è una carità; proibire il male è una carità e nell'amplesso di ciascuno
di voi c'è una carità». Essi chiesero: O Messaggero di Allah! Questo vuoi forse dire che se
uno di noi soddisfa un suo desiderio carnale avrà anche una
ricompensa? Ed egli rispose: « Come potete pensare che se lo fa in

modo illecito, non commetta un peccato? Così, se lo fa in modo lecito, merita una ricompensa». Hadith riferito da Muslim. (*)= Tasbiha ~ l'invocazione: Subhanallah (Gloria a Dio). (*)= Takbira ~ l'invocazione: Ailahu-Akbar (Allah ~ più grande). (*)= Tahmida è l'invocazione: Al-Hamdu Lillah (Lode a Dio). (*)= Tahlila è l'invocazione: La Ilaha Lillallah (Non c'è altro Dio che Allah).

HADITH XXVI

Secondo Abu Huraira (DCL), il Messaggero di Dio (SLPBD) ha detto: « Ogni falange di ciascuna persona deve fare la carità ogni giorno che sorge il sole. Agire equamente tra due persone è carità; aiutare un uomo a salire in groppa alla propria cavalcatura e caricarvi le sue cose è carità; una parola buona è carità; ogni passo compiuto per andare a fare la preghiera rituale è carità; togliere dalla strada ciò che reca danno è carità». Hadith riferito da al-Bukhari a Muslim.

HADITH XXVII

Secondo an-Nawwas ibn Sam'an (DCL), il Profeta(SLPBD) ha detto: « La rettitudine è la buona condotta; il peccato è ciò che fa vacillare la tua anima e ti ripugna che gli altri ne siano a conoscenza». Hadith riferito da Muslim. Anche Wabisa ibn Mabad (DCL) racconta che, recatosi dal Profeta (SLPBD), questi gli disse: « Sei venuto a chiedermi della rettitudine?» Si, risposi. Ed egli disse: « Consulta il tuo cuore. La rettitudine è ciò che tranquillizza l'anima e dà serenità al cuore; il peccato è ciò che fa vacillare l'anima e sconvolge il cuore anche se viene ripetutamente giustificato dalla gente ».

Un Hadith Hasan riportato nei due Musnad' dei due Imam Ahmad ibn Hanbal e ad-Darimi, con una buona catena di trasmissione.

HADITH XXVIII

Abu Nagih al-Irbad ibn Sariya (DCL) racconta: Il Messaggero di Dio (SLPBD) ci fece un tale sermone che i nostri cuori si riempirono di timore e ci vennero le lacrime agli occhi. Gli dicemmo: O Messaggero di Allah, ci sembra questo un sermone d'addio, quindi dacci le tue disposizioni. Egli disse: Vi raccomando di temere Dio (Lode e Gloria a Lui), di ascoltare ed obbedire anche se uno schiavo avrà autorità su di voi, in quanto chi di voi vivrà potrà vedere molti cambiamenti. Attenetevi quindi alla mia Sunna(*) e alla Sunna dei Califfi ben guidati che indicano la retta via; attenetevi ad esse tenacemente. State attenti alle innovazioni! Ogni innovazione è eresia e fa deviare dalla retta via! E ogni innovazione porta al fuoco eterno.

Hadith riferito da Abu Dawud e at-Tirmidhi secondo il quale è un Hadith Hasan e Sahih.

(*) Etimologicamente il termine Sunna significa «via», «cammino da seguire», ma è usato per designare tutte le parole, le azioni e gli atteggiamenti del Profeta, che furono riportate e trasmesse fino a noi.

HADITH XXIX

Muaz ibn Giabal (DCL) racconta:
Dissi: O messaggero di Allah, suggeriscimi un atto che mi porti in Paradiso e mi tenga lontano dall'Inferno. Egli disse: « Hai chiesto una cosa enorme, ma che è facile per colui al quale Dio Onnipotente la rende facile: adora Allah, senza associargli nulla; compi la preghiera; versa la Zakat digiuna nel mese di Ramadan e compi il pellegrinaggio alla Casa». Poi aggiunse: Eccoti indicate le porte del Bene! Il digiuno è protezione; la carità estingue il peccato come l'acqua spegne il fuoco; la preghiera di un uomo nel cuore della notte ». Poi recitò: **"Levano i fianchi dai loro giacigli per invocare il loro Signore in timore e speranza ed elargiscono di ciò che abbiamo loro fornito. Nessun anima sa quale grande gioia sia riservata ad essi in premio di ciò che avranno fatto."** (Corano: Sura XXXII, Versetti 16-17.)

Poi disse: «Vuoi che ti parli dell'essenza della religione, del suo pilastro e del suo vertice? ». Io risposi: Sì, o Messaggero di Allah. Ed egli disse: «L'essenza della religione è la sottomissione, il suo pilastro è la preghiera e il suo vertice è il Gihad(*)». E aggiunse: ((Vuoi che ti parli del requisito essenziale per tutto questo? ». Io risposi: Sì, o Messaggero di Allah. Allora egli si afferrò la lingua e disse: « Tienila a freno ». Io chiesi: O Profeta di Allah, saremo quindi rimproverati per ciò che noi diciamo? Egli disse: «Che tua madre ti perda, Muaz! Cosa fa cadere la gente con la faccia - o forse disse con il naso-nel fuoco se non il raccolto delle loro lingue?». Hadith riferito da at-Tirmidhi che lo ritiene Hasan e Sahih. (*)=Benché la parola araba « Gihad » sia generalmente tradotta con « guerra santa » il suo significato è molto più vasto e included tutti gli sforzi fatti per la causa dell'Islam. Pertanto, nel testo è stata conservata la parola araba.

HADITH XXX

Secondo Abu Thalaba al-Khushanni Giurthum ibn Nasher (DCL), il Messaggero di Dio (SLPBD) ha detto: Allah Onnipotente ha stabilito dei doveri, non li trascurate; ha fissato dei limiti, non li oltrepassate; ha proibito alcune cose, non le trasgredite; ha mantenuto il silenzio su certe cose per misericordia verso di voi e non per dimenticanza, non cercate di conoscerle . Hadith Hasant riferito da ad-Daraqutni e altri.

HADITH XXXI

Abul-Abbas Sahl ibn Saad as-Saidi (DCL) racconta: Un uomo venne dal Profeta (SLPBD) e gli chiese: O Messaggero di Allah, indicami un atto che, se da me compiuto, mi faccia amare da Dio e dagli uomini. Egli rispose: Rinuncia al mondo e Allah ti amerà; rinuncia a ciò che possiede la gente e la gente ti amerà». Hadith riferito da ibn Magiah e da altri con buone catene di trasmissione.

HADITH XXXII

Secondo Abu Said Saad ibn Malek ibn Sinan alKhudri (DCL), il Messaggero di Dio (SLPBD) ha detto: «Non causare danno e non rispondere al danno col danno». Hadith Hasan riferito da ibn Magiah, ad-Daraqutni e altri, e classificato come musnad(*). riferito anche da Malek in «al-Muatta» e come mursal(*), trasmesso da Amr ibn Yahya e da suo padre che cita direttamente il Profeta omettendo Abu Said. confermato anche da altre catene di trasmettitori. (*)=Il termine « musnad » designa un Hadith con una catena completa di trasmettitori che risale fino al Profeta. (*)=Il termine « mursal » designa un Hadith la cui catena di trasmettitori termina con un Seguace e non con il nome di un

Compagno che costituisce il legame tra il Seguace e il Profeta. L'autenticità di un Hadith mursal è riconosciuta se confermata da un altro Hadith mursal con una catena diversa di trasmettitori. Un Compagno, come spiegato nella nota i Hadith XXV, è un musulmano che ha incontrato il Profeta; un Seguace è un musulmano che ha incontrato un Compagno.

HADITH XXXIII

Secondo il figlio di Abbas (DCL), il Messaggero di Dio (SLPBD) ha detto:

Se ad ognuno fosse dato secondo le proprie pretese, gli uomini reclamerebbero i beni e la vita altrui; ma l'onere della prova spetta a chi reclama e il giuramento compete a chi nega. Hadith Hasan riferito da al-Baihaqi e da altri sotto questa forma e riportato in parte nei due Sahih.

HADITH XXXIV

Abu Said al-Khudri (DCL) riporta di aver sentito dire dal Messaggero di Dio (SLPBD):
Chi di voi vede una cattiva azione, cerchi di correggerla con le sue mani, se non può, con la sua lingua e se non può, con il suo cuore - questo è il minimo della fede ». Hadith riferito da Muslim.

HADITH XXXV

Secondo Abu Huraira (DCL), il Messaggero di I Dio (SLPBD) ha detto:

Non invidiatevi l'un l'altro; non maggiorate i prezzi; non odiatevi l'un l'altro; non voltate le spalle l'uno all'altro e non siate venali, ma siate fratelli, o servi di Allah! Il musulmano è fratello del musulmano: non lo opprime né lo abbandona, non lo inganna né lo disprezza. Qui sta la devozione - e accennò per tre volte al petto. é male per un uomo disprezzare il fratello musulmano. Tutto ciò che possiede il musulmano è inviolabile per un altro musulmano: il suo sangue, i suoi beni e il suo onore.
Hadith riferito da Muslim.

HADITH XXXVI

Secondo Abu Huraira (DCL) il Profeta (SLPBD) ha detto: Chi solleva un credente da una pena terrena, Dio lo solleverà da una pena nel Giorno del Giudizio. Chi agevola una persona bisognosa, Dio lo agevolerà in questo mondo e nell'altro. Chi è indulgente verso un musulmano, Dio sarà indulgente con lui in questo mondo e nell'altro. Dio viene in aiuto del suo servo nella misura in cui questi viene in aiuto del fratello. Chi segue una via per arrivare alla conoscenza, Dio gliene renderà facile una per il Paradiso. Ogni volta che un gruppo di persone si riunisce in una Casa di Allah per recitare il Suo Libro e studiarlo insieme, la pace divina scende su di loro, la misericordia li avvolge, gli angeli li circondano e Allah li annovera tra coloro che sono con Lui. Ch resta indietro' per le sue azioni, non andrà avanti per il suo lignaggio.
Hadith riferito testualmente da Muslim.

HADITH XXXVII

Ibn Abbas (DCL) riferisce che tra i Detti che il Messaggero di Dio (SLPBD) ha appreso dal suo Signore (che Egli sia glorificato e esaltato) c'è quello che dice: Dio ha iscritto le buone e le cattive azioni e poi ha così spiegato: Chi si propone una buona azione e non la fa, Allah ne tiene conto come se fosse un'azione buona completa; chi si propone di farla e la fa, Allah ne tiene conto da dieci a settecento volte tanto, e molto di più. Chi si propone una cattiva azione e non la fa, Allah ne tiene conto come se fosse una buona azione completa; ma chi si propone di farla e la fa, Allah ne tiene conto come una cattiva azione. Hadith riferito testualmente da al-Bukhari e Muslim nel loro due Sahih.

HADITH XXXVIII

Abu Huraira (DCL) riporta che il Messaggero di Dio (SLPBD) ha detto:

Allah Onnipotente ha detto: chi mostra ostilità verso un mio prediletto, sappia che io sarò in guerra contro di lui. Affinché il mio servo si avvicini a me, nulla mi è più gradito di quanto gli ho prescritto. Con le sue pratiche supererogatorie egli si avvicina ancor più a me, al punto che io lo amo. E se io lo amo, io sono il suo orecchio con il quale egli sente, il suo occhio con il quale egli vede, la sua mano con la quale egli lavora e il suo piede con il quale egli cammina. Se egli mi chiedesse qualcosa, io gliela darei, e se egli cercasse la mia protezione, io certamente gliela darei. Hadith riferito da al-Bukhari.

HADITH XXXIX

Secondo Ibn Abbas (DCL), il Messaggero di Dio (SLPBD) ha detto: Per me Allah ha perdonato alla mia comunità i suoi errori, le sue dimenticanze e ciò che ha commesso sotto costrizione . Hadith Hasan I riferito da ibn Magiah al-Baihaqi e altri ancora.

HADITH XL

Ibn Omar (DCL) racconta: Il Messaggero di Allah (SLPBD) mi prese per la spalla e mi disse: Sii nel mondo come un forestiero o un viandante. Ibn Omar (DCL) era solito dire: Quando è sera, non ti aspettare la mattina e quando è mattina, non ti aspettare la sera. Trai vantaggio da quando stai bene per quando sarai malato, e da quando sei vivo per quando sarai morto. Hadith riferito da al-Bukhari.

HADITH XLI

Abu Muhammad Abdullah ibn Amr ibn al-Ass (DCL) riferisce che il Messaggero di Allah (SLPBD) ha detto: Nessuno di voi è un credente finché le sue tendenze naturali non si accordano con quanto vi ho apportato.

Hadith Hasan e Sahih che abbiamo trasmesso da Kitab al-Huggia(*) secondo una trasmissione autentica e corretta. (*)= Titolo di un libro di AbuI- Qasem Ismail ibn Muhammad alAsfahani (morto nel 535 dell'Egira).

HADITH XLII

Anas (DCL) riferisce di aver sentito dire dal Messaggero di Dio (SLPBD):

Allah Onnipotente ha detto: O figlio di Adamo! Finché tu mi invochi e mi implori io ti perdono per ciò che hai fatto e non ne tengo conto. O figlio di Adamo! Se i tuoi peccati raggiunsero le nubi del cielo e tu chiedessi il mio perdono, ti perdonerei. O figlio di Adamo! Se tu venissi a me con peccati grandi quanto la terra e ti rivolgessi a me senza attribuirmi alcun socio, ti concederei un perdono altrettanto grande.

Hadith riferito da at-Tirmidhi che lo ritiene Hasan e Sahih.

CAPITOLO 4

I Cinque Pilastri dell'Islam alcuni Hadith Importanti

Hadith sul Primo Pilastro dell'Islam: La Shahada (Testimonianza di Fede)

1. **"L'Islam è fondato su cinque pilastri: la testimonianza che non c'è altro dio all'infuori di Allah e che Muhammad è il Suo Messaggero, l'esecuzione della preghiera, il pagamento della zakat, il pellegrinaggio alla Casa (Ka'ba) e il digiuno di Ramadan."**

- *Narrato da 'Abd Allāh ibn 'Umar; riportato in Sahih al-Bukhari (8) e Sahih Muslim (16).*

Questo hadith sottolinea l'importanza della **Shahada** come fondamento dell'Islam e primo dei cinque pilastri.

2. **"Chiunque dica: 'Non c'è altro dio all'infuori di Allah' ed è morto su questa convinzione entrerà in Paradiso."**

- *Narrato da Abu Dharr; riportato in Sahih al-Bukhari (6423) e Sahih Muslim (94).*

Questo hadith enfatizza la salvezza per coloro che muoiono con la sincera testimonianza di fede.

3. **"Allah ha proibito all'Inferno di toccare chiunque dica: 'Non c'è altro dio all'infuori di Allah', cercando con ciò il Volto di Allah."**

- *Narrato da 'Ibān ibn Mālik; riportato in Sahih al-Bukhari (5401) e Sahih Muslim (33).*

Indica la protezione divina per coloro che pronunciano la Shahada con sincerità.

4. **"Mi è stato ordinato di combattere le persone finché non testimoniano che non c'è altro dio all'infuori di Allah e che Muhammad è il Messaggero di Allah, eseguono la preghiera e pagano la zakat. Se lo fanno, proteggono da**

me le loro vite e le loro proprietà, a meno che non vi sia un diritto islamico su di esse, e il loro conto è con Allah."

- *Narrato da Ibn 'Umar; riportato in Sahih al-Bukhari (25) e Sahih Muslim (22).*

Sottolinea l'importanza della Shahada come ingresso nell'Islam e protezione della vita e dei beni.

5. **"Il Messaggero di Allah (pace e benedizioni su di lui) inviò Mu'adh ibn Jabal in Yemen e gli disse: 'Invitali a testimoniare che non c'è altro dio all'infuori di Allah e che io sono il Messaggero di Allah. Se ti obbediscono in questo, allora informa loro che Allah ha reso obbligatoria su di loro cinque preghiere ogni giorno e notte...'"**

- *Narrato da Ibn 'Abbās; riportato in Sahih al-Bukhari (1395) e Sahih Muslim (19).*

Mostra l'ordine del Profeta nell'iniziare l'invito all'Islam con la Shahada.

Hadith sul Secondo Pilastro dell'Islam: La Preghiera

1. **"La preghiera in congregazione è ventisette volte più meritoria della preghiera individuale."**
 - *Narrato da 'Abd Allāh ibn 'Umar; riportato in Sahih al-Bukhari e Sahih Muslim.*
2. **"La preghiera di una persona in congregazione supera di venticinque gradi la sua preghiera in casa o sul posto di lavoro. Quando uno di voi fa l'abluzione accuratamente e poi va alla moschea con l'unico scopo di pregare, per ogni passo che fa, viene elevato di un grado e gli viene cancellato un peccato."**
 - *Narrato da Abu Hurayrah; riportato in Sahih al-Bukhari e Sahih Muslim.*
3. **"Chi fa l'abluzione a casa sua, poi cammina verso una delle case di Allah per compiere una preghiera obbligatoria, ogni passo che fa cancella un peccato e il successivo lo eleva di grado."**
 - *Riportato in Sahih Muslim.*
4. **"Annuncia una luce completa nel Giorno del Giudizio a coloro che camminano verso le moschee nell'oscurità."**
 - *Narrato da Buraydah ibn al-Hasib; riportato in Sunan Abu Dawud e Jami` at-Tirmidhi.*
5. **"Le preghiere più pesanti per gli ipocriti sono la preghiera della sera ('Ishā') e la preghiera del mattino (Fajr). Se sapessero cosa c'è in esse (in termini di ricompensa), verrebbero anche strisciando."**
 - *Narrato da Abu Hurayrah; riportato in Sahih al-Bukhari e Sahih Muslim.*

6. **"La preghiera di un uomo con un altro uomo è migliore della sua preghiera da solo, e la sua preghiera con due uomini è migliore della sua preghiera con un uomo; più sono, più è amata da Allah."**
 - *Riportato in Sunan Abu Dawud e Sunan an-Nasa'i.*
7. **"Se vedi un uomo frequentare regolarmente la moschea, testimonia la sua fede. In verità, Allah dice: 'Solamente chi crede in Allah e nell'Ultimo Giorno popola le moschee di Allah'."**
 - *Narrato da Abu Sa'id al-Khudri; riportato in Jami' at-Tirmidhi.*

Questi hadith evidenziano l'importanza e le grandi ricompense associate alla preghiera in gruppo, incoraggiando i credenti a partecipare alle preghiere congregazionali nelle moschee.

Versetti del Corano sulla Preghiera (Ṣalāh)

1. Sura Al-Baqara (2:43):

"Eseguite la preghiera, pagate la zakat e inchinatevi insieme a coloro che si inchinano."

Questo versetto sottolinea l'importanza della preghiera e della zakat come atti fondamentali dell'adorazione islamica.

2. Sura An-Nisā' (4:103):

"E quando avete terminato la preghiera, ricordate Allah in piedi, seduti e coricati su un fianco. Quando siete al sicuro, eseguite regolarmente la preghiera. In verità, la preghiera è per i credenti un obbligo in tempi prescritti."

Qui viene enfaticamente sottolineata l'importanza di eseguire la preghiera nei tempi stabiliti.

3. Sura Al-Mu'minūn (23:1-2):

"Certamente hanno successo i credenti, coloro che sono umili nelle loro preghiere."

Questo versetto evidenzia la qualità dell'umiltà nella preghiera come caratteristica dei credenti di successo.

4. Sura Al-ʿAnkabūt (29:45):

"Recita ciò che ti è stato rivelato del Libro ed esegui la preghiera. In verità, la preghiera allontana dalla turpitudine e dal male. E il ricordo di Allah è il più grande. E Allah sa quello che fate."

La preghiera è presentata come un mezzo per allontanarsi dalle azioni malvagie.

5. **Sura Al-Mā'ūn (107:4-5):**

**"Guai a coloro che pregano, ma sono negligenti
nelle loro preghiere."**

*Questo avvertimento riguarda coloro che eseguono la
preghiera senza sincerità o attenzione.*

Hadith sul Terzo Pilastro dell'Islam: La zakat

1. **"L'Islam è fondato su cinque pilastri: la testimonianza che non c'è altro dio all'infuori di Allah e che Muhammad è il Suo Messaggero, l'esecuzione della preghiera, il pagamento della zakat, il pellegrinaggio alla Casa (Ka'ba) e il digiuno di Ramadan."**

- *Narrato da Ibn 'Umar; riportato in Sahih al-Bukhari (8) e Sahih Muslim (16).*

Questo hadith evidenzia l'importanza della zakat come uno dei cinque pilastri fondamentali dell'Islam.

2. **"Chi dà in carità quanto l'equivalente di un dattero da guadagni leciti—e Allah non accetta altro che ciò che è puro—Allah lo prende con la Sua destra e lo nutre per lui come uno di voi nutre il suo puledro, finché diventa come una montagna."**

- *Narrato da Abu Hurayrah; riportato in Sahih al-Bukhari (1410) e Sahih Muslim (1014).*

Questo hadith illustra come anche una piccola quantità data in carità può essere moltiplicata da Allah.

3. **"Il credente sarà all'ombra della sua carità nel Giorno del Giudizio."**

- *Narrato da Abu Hurayrah; riportato in Musnad Ahmad e Sunan Ibn Majah (3973).*

Questo hadith sottolinea che la carità, compresa la zakat, fornirà protezione nel Giorno del Giudizio.

4. **"Ogni giorno, due angeli scendono e uno di loro dice: 'O Allah, compensa chi spende (in carità)', e l'altro dice: 'O Allah, distruggi chi trattiene (la sua ricchezza per avarizia).'"**

- *Narrato da Abu Hurayrah; riportato in Sahih al-Bukhari (1442) e Sahih Muslim (1010).*

Questo hadith enfatizza la benedizione per chi dà in carità e l'avvertimento per chi è avaro.

5. "Chiunque paga la zakat dei suoi beni sarà purificato da essi."

- *Narrato da Abdullah ibn Mu'awiyah al-Ghadiri; riportato in Sunan Ibn Majah (1789).*

La zakat purifica i beni e l'anima di chi la paga.

6. "Allah ha reso obbligatoria su di loro la zakat che deve essere presa dai loro ricchi e restituita ai loro poveri."

- *Parte del hadith di Mu'adh ibn Jabal; riportato in Sahih al-Bukhari (1395) e Sahih Muslim (19).*

Questo hadith indica che la zakat è un mezzo per ridistribuire la ricchezza e aiutare i bisognosi nella comunità.

7. "La carità non diminuisce la ricchezza."

- *Narrato da Abu Hurayrah; riportato in Sahih Muslim (2588).*

Questo hadith rassicura che dare in carità, incluso pagare la zakat, non riduce la ricchezza di una persona, ma piuttosto la benedice.

8. "Sette persone saranno ombreggiate da Allah nella Sua ombra nel Giorno in cui non ci sarà altra ombra... (tra di loro:) un uomo che dà in carità così segretamente che la sua mano sinistra non sa cosa ha dato la sua mano destra."

- *Narrato da Abu Hurayrah; riportato in Sahih al-Bukhari (1423) e Sahih Muslim (1031).*

Questo hadith evidenzia la virtù di dare in carità, inclusa la zakat, con sincerità e discrezione.

9. **"Le persone non tratterranno la zakat dei loro beni, se non che verrà trattenuta da loro la pioggia dal cielo; e se non fosse per gli animali, non verrebbe loro mandata pioggia."**

- *Narrato da Ibn 'Umar; riportato in Sunan Ibn Majah (4019) e Al-Hakim.*

Questo hadith avverte delle conseguenze spirituali e materiali di non pagare la zakat.

10. **"Chiunque allevia una difficoltà ad un credente in questo mondo, Allah gli allevierà una delle difficoltà nel Giorno del Giudizio."**

- *Narrato da Abu Hurayrah; riportato in Sahih Muslim (2699).*

Sebbene questo hadith parli in generale dell'aiuto agli altri, si applica anche alla zakat come forma di alleviare le difficoltà dei bisognosi.

Questi hadith evidenziano l'importanza e le grandi ricompense associate al pagamento della **zakat** nell'Islam. La zakat non è solo un obbligo religioso, ma un atto di purificazione dell'anima e dei beni, che promuove la giustizia sociale, allevia la povertà e rafforza i legami comunitari. Attraverso la zakat, i musulmani dimostrano compassione, generosità e obbedienza ad Allah, ottenendo così benedizioni sia in questa vita che nell'Aldilà.

Versetti del Corano sulla Zakat (Elemosina Obbligatoria)

1. Sura Al-Baqara (2:110):

"Eseguite la preghiera e pagate la zakat; e qualsiasi bene inviate per le vostre anime, lo troverete presso Allah. In verità, Allah osserva ciò che fate."

La zakat è presentata come un investimento spirituale per l'Aldilà.

2. Sura At-Tawba (9:60):

"Le elemosine sono per i poveri, i bisognosi, coloro che vi lavorano, coloro i cui cuori sono da riconciliare, per liberare gli schiavi, per coloro che sono gravati dai debiti, per la causa di Allah e per il viandante. Un obbligo da parte di Allah. E Allah è Onnisciente, Saggio."

Questo versetto specifica le categorie di persone che hanno diritto alla zakat.

3. Sura Al-Muzzammil (73:20):

"...Eseguite regolarmente la preghiera, pagate la zakat e prestate ad Allah un prestito bello. E qualsiasi bene inviate per le vostre anime, lo troverete presso Allah, migliore e più grande in ricompensa..."

Sottolinea la generosità come un mezzo per ottenere una grande ricompensa.

4. Sura Al-Bayyina (98:5):

"A loro non è stato ordinato altro che adorare Allah, dedicando a Lui il culto in purezza, eseguire

la preghiera e pagare la zakat. Questa è la religione della rettitudine."

La zakat è menzionata come parte integrante della vera religione.

Hadith sul Quarto Pilastro dell'Islam: Il Digiuno

1. **"Ogni atto del figlio di Adamo è per lui stesso, tranne il digiuno; in verità, esso è per Me, e Io ne darò la ricompensa."**
 - *Narrato da Abu Hurayrah; riportato in Sahih al-Bukhari e Sahih Muslim.*
2. **"Il digiuno è uno scudo. Quando uno di voi digiuna, eviti di usare linguaggio osceno o di alzare la voce. Se qualcuno lo insulta o lo provoca, risponda: 'Sto digiunando'."**
 - *Narrato da Abu Hurayrah; riportato in Sahih al-Bukhari e Sahih Muslim.*
3. **"In Paradiso c'è una porta chiamata Ar-Rayyan, attraverso la quale entreranno coloro che digiunavano, e nessun altro oltre a loro. Sarà detto: 'Dove sono coloro che digiunavano?' Essi si alzeranno, e nessuno entrerà attraverso di essa oltre a loro. Quando saranno entrati, la porta sarà chiusa e nessun altro vi entrerà."**
 - *Narrato da Sahl ibn Sa'd; riportato in Sahih al-Bukhari e Sahih Muslim.*

4. **"Chi digiuna il mese di Ramadan con fede sincera e speranza nella ricompensa, avrà i suoi peccati precedenti perdonati."**
 - *Narrato da Abu Hurayrah; riportato in Sahih al-Bukhari e Sahih Muslim.*
5. **"L'odore della bocca di chi digiuna è più gradito ad Allah del profumo del muschio."**
 - *Narrato da Abu Hurayrah; riportato in Sahih al-Bukhari.*
6. **"Chi digiuna un giorno per la causa di Allah, Allah allontanerà il suo volto dal Fuoco (dell'Inferno) per una distanza di settanta autunni."**
 - *Narrato da Abu Sa'id al-Khudri; riportato in Sahih al-Bukhari e Sahih Muslim.*
7. **"Il digiuno e il Corano intercederanno per il servo nel Giorno del Giudizio. Il digiuno dirà: 'O Signore, l'ho privato del cibo e dei desideri durante il giorno, quindi permettimi di intercedere per lui.' E il Corano dirà: 'L'ho privato del sonno durante la notte, quindi permettimi di intercedere per lui.' Allora intercederanno."**
 - *Narrato da 'Abdullah ibn 'Amr; riportato in Musnad Ahmad e in altri testi.*
8. **"In ogni notte del Ramadan, Allah libera persone dal Fuoco (dell'Inferno)."**
 - *Narrato da Abu Umamah; riportato in Sunan Ibn Majah.*
9. **"Chi digiuna un giorno cercando il piacere di Allah, se quello è il suo ultimo giorno, entrerà in Paradiso."**
 - *Narrato da Hudhayfah ibn al-Yaman; riportato in Musnad Ahmad.*

10. "Nel Paradiso c'è una stanza la cui parte esterna si vede dall'interno e la cui parte interna si vede dall'esterno. Allah l'ha preparata per coloro che danno da mangiare ai poveri, parlano dolcemente, digiunano regolarmente e pregano di notte quando gli altri dormono."

- *Narrato da 'Abdullah ibn 'Amr; riportato in Sunan at-Tirmidhi.*

Questi hadith evidenziano l'importanza e le grandi ricompense associate al digiuno nell'Islam, incoraggiando i credenti a praticarlo con sincerità e devozione. Il digiuno non solo avvicina la persona ad Allah, ma funge anche da protezione contro i peccati e offre l'opportunità di ottenere il perdono divino.

Versetti del Corano sul Digiuno (Şawm)

1. Sura Al-Baqara (2:183):

"O voi che credete! Vi è prescritto il digiuno come è stato prescritto a coloro che furono prima di voi, affinché possiate temere Allah."

Il digiuno è introdotto come un mezzo per sviluppare la consapevolezza di Allah.

2. Sura Al-Baqara (2:184):

"Digiunate per un numero determinato di giorni; ma chiunque di voi è malato o in viaggio, digiuni un ugual numero di altri giorni; e per coloro che possono farlo con difficoltà, c'è un riscatto: nutrire un povero. E chi fa volontariamente del bene, è meglio per lui. Ma è meglio per voi digiunare, se solo lo sapeste."

Questo versetto offre concessioni per coloro che non possono digiunare e sottolinea il valore del digiuno.

3. Sura Al-Baqara (2:185):

"Il mese di Ramadan è quello in cui è stato rivelato il Corano, guida per l'umanità e chiari segni di guida e criterio. Chiunque di voi è presente in quel mese, lasci che digiuni. Ma chi è malato o in viaggio, digiuni un ugual numero di altri giorni. Allah desidera per voi la facilità, non la difficoltà, affinché completiate il periodo e magnificate Allah per avervi guidato, e affinché siate riconoscenti."

Evidenzia l'importanza del mese di Ramadan e del digiuno in esso.

4. Sura Al-Baqara (2:187):

"È stato reso lecito per voi, nella notte del digiuno, avere rapporti con le vostre mogli. Esse sono un abito per voi e voi siete un abito per loro. Allah sapeva che vi ingannavate voi stessi, così si è rivolto a voi (in misericordia) e vi ha perdonato. Ora, dunque, unitevi a loro e cercate ciò che Allah vi ha ordinato, e mangiate e bevete finché il filo bianco dell'alba vi appaia distinto dal filo nero della notte. Poi completate il digiuno fino alla notte..."

Questo versetto spiega le regole specifiche riguardanti il digiuno durante il Ramadan.

Hadith sul Quinto Pilastro dell'Islam: Il Pellegrinaggio (Hajj)

1. **"L'Islam è fondato su cinque pilastri: la testimonianza che non c'è altro dio all'infuori di Allah e che Muhammad è il Suo Messaggero, l'esecuzione della preghiera, il pagamento della zakat, il pellegrinaggio alla Casa (Ka'ba) e il digiuno di Ramadan."**

- *Narrato da 'Abd Allāh ibn 'Umar; riportato in Sahih al-Bukhari (8) e Sahih Muslim (16).*

Ribadisce il Pellegrinaggio come uno dei pilastri fondamentali dell'Islam.

2. **"Chiunque compie il Pellegrinaggio per amore di Allah, senza avere rapporti coniugali (durante l'ihram), senza commettere peccati, ritornerà (libero dai peccati) come nel giorno in cui sua madre lo ha messo al mondo."**

- *Narrato da Abu Hurayrah; riportato in Sahih al-Bukhari (1521) e Sahih Muslim (1350).*

Indica la purificazione completa dai peccati attraverso un Hajj sincero.

3. **"L'Umrah fino all'Umrah successiva è un'espiazione per ciò che avviene tra di esse, e l'Hajj mabrur (accettato) non ha altra ricompensa se non il Paradiso."**

- *Narrato da Abu Hurayrah; riportato in Sahih al-Bukhari (1773) e Sahih Muslim (1349).*

Sottolinea la grande ricompensa di un Pellegrinaggio accettato da Allah.

4. **"O gente, Allah vi ha reso obbligatorio il Pellegrinaggio, quindi compitelo." Un uomo chiese: "Ogni anno, o Messaggero di Allah?" Egli rimase in silenzio finché l'uomo ripeté la domanda tre volte. Allora il Profeta**

disse: "Se avessi detto di sì, sarebbe diventato obbligatorio ogni anno, e non sareste stati in grado di compierlo."

- *Narrato da Abu Hurayrah; riportato in Sahih Muslim (1337).*

Questo hadith mostra la misericordia del Profeta nel non rendere il Pellegrinaggio un obbligo annuale.

5. "Il Pellegrinaggio e l'Umrah sono jihad per gli anziani, i deboli e le donne."

- *Narrato da 'Ā'ishah; riportato in Sunan an-Nasa'i (2621) e Sunan Ibn Majah (2901).*

Indica che il Pellegrinaggio è un atto di grande valore per coloro che non possono partecipare alla jihad (lotta per la causa di Allah).

6. "Chi prepara le provviste per un pellegrino, o si prende cura della sua famiglia in sua assenza, o lo sostituisce nella sua assenza con il bene, avrà la stessa ricompensa del pellegrino."

- *Narrato da Zayd ibn Khalid al-Juhani; riportato in Sunan al-Tirmidhi (833).*

Mostra la ricompensa per chi aiuta o sostiene un pellegrino.

7. "Allah Altissimo dice: 'Un servo a cui ho dato salute nel corpo e abbondanza di mezzi, e trascorrono cinque anni senza venire a visitarmi (nel Pellegrinaggio), è privato (del bene).'"

- *Narrato da Abu Sa'īd al-Khudrī; riportato in Sunan Ibn Hibban.*

Indica l'importanza di non trascurare il Pellegrinaggio quando si ha la capacità di compierlo.

8. **"Le persone che compiono il Pellegrinaggio o l'Umrah sono delegati di Allah. Egli li ha chiamati ed essi hanno risposto; essi chiedono a Lui ed Egli dà loro."**

- *Narrato da Abu Hurayrah; riportato in Sunan Ibn Majah (2892).*

Indica la vicinanza dei pellegrini ad Allah e la risposta alle loro suppliche.

9. **"Quando getti le pietre a Jamrat al-'Aqabah, sarà una luce per te nel Giorno del Giudizio."**

- *Narrato da Ibn 'Abbās; riportato in Musnad Ahmad.*

Riferito a uno dei rituali dell'Hajj, sottolineando la sua importanza.

10. **"Il Tawaf intorno alla Casa (Ka'ba), il camminare tra Safa e Marwa e il gettare le pietre sono stati prescritti per ricordare Allah."**

- *Narrato da 'Ā'ishah; riportato in Sunan Abu Dawud (1888).*

Questo hadith enfatizza che i rituali del Pellegrinaggio sono atti di adorazione e ricordo di Allah.

Versetti del Corano sul Pellegrinaggio (Hajj)

1. Sura Al-Baqara (2:196):

"E completate il Pellegrinaggio e l'Umrah per Allah. Ma se siete impediti, allora (offrite) ciò che potete permettervi facilmente di un sacrificio..."

2. Sura Al-Baqara (2:197):

"Il Pellegrinaggio è nei mesi ben noti. Chiunque lo intraprenda, si astenga durante essi dai rapporti coniugali, dalla disubbidienza e dalle dispute. E qualunque bene fate, Allah lo sa. E fornitevi, ma in verità, la migliore provvista è il timore di Allah. Quindi temetemi, o uomini di intelletto!"

3. Sura Āl 'Imrān (3:97):

"In essa (la Casa) sono segni evidenti—il luogo in cui stava Abramo; e chi vi entra è al sicuro. E per Allah è un dovere verso gli uomini fare il Pellegrinaggio alla Casa, chiunque abbia i mezzi per andarvi. E chiunque rifiuti, allora in verità, Allah è indipendente dalle creature."

4. Sura Al-Hajj (22:27-28):

"E proclama tra gli uomini il Pellegrinaggio: verranno a te a piedi e su ogni magro cammello, da ogni profonda via. Affinché possano testimoniare benefici per loro e menzionare il nome di Allah in giorni stabiliti..."

I musulmani sono obbligati a:

Compire il Pellegrinaggio almeno una volta nella vita, se ne hanno la capacità finanziaria e fisica, seguendo i rituali prescritti con devozione e consapevolezza.

CAPITOLO 5

Hadith Importanti e Versetti del Corano

Hadith sulle Virtù di Leggere il Corano

1. **"Il migliore tra voi è colui che impara il Corano e lo insegna."**
 - *Narrato da 'Uthmān ibn 'Affān; riportato in Sahih al-Bukhari (5027).*
2. **"Chiunque recita una lettera dal Libro di Allah otterrà una ricompensa, e quella ricompensa sarà moltiplicata per dieci. Non dico che 'Alif, Lām, Mīm' sia una lettera, ma 'Alif' è una lettera, 'Lām' è una lettera e 'Mīm' è una lettera."**
 - *Narrato da 'Abd Allāh ibn Mas'ūd; riportato in Jami' at-Tirmidhi (2910).*
3. **"Si dirà a colui che ha memorizzato il Corano: 'Recita e sali (nei gradi del Paradiso), recita come recitavi nel mondo, poiché il tuo grado sarà all'ultimo versetto che reciterai'."**
 - *Narrato da Abu Sa'īd al-Khudrī; riportato in Sunan Abu Dawud (1464) e Jami' at-Tirmidhi (2914).*
4. **"Il Corano intercederà per le persone nel Giorno del Giudizio. Il Corano dirà: 'O Signore, l'ho tenuto sveglio la notte, quindi permettimi di intercedere per lui'."**
 - *Narrato da Abu Umāmah al-Bāhili; riportato in Musnad Ahmad (5/349).*
5. **"In verità, i cuori si arrugginiscono come si arrugginisce il ferro." Gli fu chiesto: "O Messaggero di Allah, come possiamo lucidarlo?" Egli disse: "Ricordando spesso la morte e recitando il Corano."**
 - *Narrato da 'Abd Allāh ibn 'Umar; riportato in al-Bayhaqī, Shu'ab al-Īmān.*

6. **"Chi recita il Corano con abilità sarà in compagnia degli angeli nobili e devoti, e chi lo recita con difficoltà avrà doppia ricompensa."**
- *Narrato da 'Ā'ishah; riportato in Sahih al-Bukhari (4937) e Sahih Muslim (798).*
7. **"Il Corano e il digiuno intercederanno per il servo nel Giorno del Giudizio. Il digiuno dirà: 'O Signore, l'ho privato del cibo e dei desideri durante il giorno, quindi permettimi di intercedere per lui.' E il Corano dirà: 'L'ho privato del sonno durante la notte, quindi permettimi di intercedere per lui.' Allora intercederanno."**
- *Narrato da 'Abd Allāh ibn 'Amr; riportato in Musnad Ahmad (6626) e in altri testi.*
-

Hadith sulle Virtù di Ascoltare il Corano

1. **"Un giorno, il Profeta (pace e benedizioni su di lui) disse a Ibn Mas'ūd: 'Recitami il Corano'. Ibn Mas'ūd disse: 'O Messaggero di Allah, dovrei recitarlo a te mentre è stato rivelato a te?' Egli rispose: 'Amo ascoltarlo da altri'. Allora Ibn Mas'ūd iniziò a recitare dalla Sura An-Nisā'. Quando arrivò al versetto: 'E come sarà quando porteremo da ogni comunità un testimone e ti porteremo come testimone contro di loro?' (4:41), il Profeta disse: 'Basta così'. Ibn Mas'ūd guardò e vide che gli occhi del Profeta erano pieni di lacrime."**
 - *Narrato da 'Abd Allāh ibn Mas'ūd; riportato in Sahih al-Bukhari (5050) e Sahih Muslim (800).*

 2. **"Ogni volta che le persone si riuniscono in una delle case di Allah per recitare il Libro di Allah e studiarlo insieme, la tranquillità scende su di loro, la misericordia li copre, gli angeli li circondano e Allah li menziona a coloro che sono presso di Lui."**
 - *Narrato da Abu Hurayrah; riportato in Sahih Muslim (2699).*

 3. **"Chi ascolta un versetto del Libro di Allah, gli viene scritta una buona azione moltiplicata, e chi lo recita, sarà per lui una luce nel Giorno del Giudizio."**
 - *Narrato da Abu Hurayrah; riportato in Musnad Ahmad.*
-

Versetti del Corano sulle Virtù di Leggere e Ascoltare il Corano

1. Sura Al-Isrā' (17:9):

"In verità, questo Corano guida alla via che è più diritta e dà buone notizie ai credenti che compiono buone azioni, che per loro c'è una grande ricompensa."

2. Sura Al-Zumar (39:23):

"Allah ha fatto scendere il miglior discorso: un Libro consistente, le cui parti si rassomigliano e si ripetono. I cuori di coloro che temono il loro Signore fremono quando lo ascoltano, poi le loro pelli e i loro cuori si ammorbidiscono al ricordo di Allah. Questa è la guida di Allah con la quale guida chi vuole. E chi Allah lascia in errore, non ha alcuna guida."

3. Sura Al-Baqara (2:121):

"Coloro ai quali abbiamo dato il Libro lo recitano come dovrebbe essere recitato; essi credono in esso. E chiunque non creda in esso, essi sono i perdenti."

4. Sura Fāṭir (35:29-30):

"In verità, coloro che recitano il Libro di Allah, eseguono la preghiera e spendono (in carità) in segreto e in pubblico da ciò che abbiamo provveduto loro, sperano in un commercio che non perirà mai, affinché Egli possa dare loro pienamente le loro ricompense e aggiungere loro dalla Sua grazia. In verità, Egli è Perdonatore, Riconoscente."

5. **Sura Al-A'rāf (7:204):**

"E quando viene recitato il Corano, ascoltatelo attentamente e rimanete in silenzio, affinché possiate ricevere misericordia."

6. **Sura Muhammad (47:24):**

"Non riflettono essi sul Corano, o ci sono lucchetti sui loro cuori?"

7. **Sura Al-Furqān (25:30):**

"E il Messaggero dirà: 'O mio Signore, in verità, il mio popolo ha preso questo Corano come una cosa abbandonata'."

Ulteriori Considerazioni

- **Benefici Spirituali:** La recitazione e l'ascolto del Corano purificano il cuore, avvicinano a Allah e aumentano la fede.
- **Intercessione nel Giorno del Giudizio:** Come menzionato nei hadith, il Corano intercederà per coloro che lo recitano e lo ascoltano con devozione.
- **Ricompensa Moltiplicata:** Ogni lettera recitata dal Corano porta una ricompensa moltiplicata per dieci, come affermato nei hadith.
- **Guidare la Vita:** Il Corano è una guida per l'umanità, e la sua recitazione e ascolto aiutano a comprendere meglio i comandamenti di Allah e a vivere secondo i Suoi insegnamenti.

Hadith sulla virtù di trattare bene e comportarsi con rispetto verso i genitori nell'Islam:

1. **"Il compiacimento di Allah è nel compiacimento dei genitori, e il Suo dispiacere è nel loro dispiacere."**
 - *Narrato da 'Abd Allāh ibn 'Amr; riportato in Jami` at-Tirmidhi (1899) e Sunan al-Tirmidhi.*
2. **"Un uomo venne dal Profeta (pace e benedizioni su di lui) e chiese: 'O Messaggero di Allah, chi tra le persone ha più diritto alla mia buona compagnia?' Il Profeta rispose: 'Tua madre'. L'uomo chiese: 'E poi chi?' Il Profeta disse: 'Tua madre'. L'uomo chiese ancora: 'E poi chi?' Il Profeta rispose: 'Tua madre'. L'uomo chiese: 'E poi chi?' Il Profeta disse: 'Tuo padre'."**
 - *Narrato da Abu Hurayrah; riportato in Sahih al-Bukhari (5971) e Sahih Muslim (2548).*
3. **"Il Paradiso giace ai piedi delle madri."**
 - *Narrato da Anas ibn Malik; riportato in Sunan an-Nasa'i (3104) e Sunan Ibn Majah (2771).*
4. **"Chi desidera che gli sia allungata la vita e aumentata la provvidenza, mantenga i legami di parentela."**
 - *Narrato da Anas ibn Malik; riportato in Sahih al-Bukhari (5986) e Sahih Muslim (2557).*
5. **"Allah vi raccomanda di essere buoni con le vostre madri (tre volte), poi con i vostri padri, poi con i parenti più prossimi."**
 - *Narrato da Mu'awiyah ibn Jahima al-Sulami; riportato in Sunan Ibn Majah (2781).*
6. **"Un uomo chiese al Profeta (pace e benedizioni su di lui): 'O Messaggero di Allah, desidero partecipare alla Jihad,**

ma sono venuto a consultarti'. Il Profeta chiese: 'Hai dei genitori?' L'uomo rispose: 'Sì'. Il Profeta disse: 'Allora sforzati nel servirli'."

- *Narrato da 'Abd Allāh ibn 'Amr; riportato in Sahih al-Bukhari (3004) e Sahih Muslim (2549).*
7. **"Il figlio non potrà mai ripagare suo padre, a meno che non lo trovi come schiavo e lo compri per liberarlo."**
- *Narrato da Abu Hurayrah; riportato in Sahih Muslim (1510).*
8. **"Tra i peccati maggiori ci sono: associare altri ad Allah, disobbedire ai genitori, uccidere una vita che Allah ha reso sacra e giurare il falso."**
- *Narrato da 'Abd Allāh ibn 'Amr; riportato in Sahih al-Bukhari (5976).*
9. **"Ti informo sulle azioni migliori e più pure presso il vostro Sovrano? Sono: pregare nei tempi stabiliti, essere buoni con i genitori e lottare per la causa di Allah."**
- *Narrato da Abu 'Abd al-Rahman 'Abd Allāh ibn Mas 'ud; riportato in Sahih al-Bukhari (527) e Sahih Muslim (85).*
10. **"Chi disobbedisce ai genitori non entrerà nel Paradiso."**
- *Narrato da Abu Hurayrah; riportato in Sunan an-Nasa'i (5672) e Sunan Ibn Majah (2775).*

Questi hadith evidenziano l'importanza di trattare i genitori con rispetto, gentilezza e obbedienza nell'Islam. Il buon comportamento verso i genitori è considerato uno dei doveri più fondamentali per un musulmano e viene associato a grandi ricompense sia in questa vita che nell'Aldilà. Essere buoni con i genitori non solo soddisfa un obbligo religioso, ma contribuisce anche alla coesione familiare e alla stabilità sociale.

Alcuni versetti del Corano che riguardano il consumo della carne di maiale e dell'alcol nell'Islam:

Sulla Proibizione della Carne di Maiale:

1. Sura Al-Baqara (2:173):

"In verità, vi sono proibiti la carne della bestia morta, il sangue, la carne di maiale e ciò che è stato consacrato ad altri che ad Allah. Ma chi vi è costretto senza desiderio né trasgressione, allora nessuna colpa su di lui. In verità, Allah è perdonatore, misericordioso."

2. Sura Al-Ma'ida (5:3):

"Vi sono proibiti la carne della bestia morta, il sangue, la carne di maiale, ciò che è stato consacrato ad altri che ad Allah, l'animale soffocato, percosso, precipitato, incornato, quello sbranato da belve, salvo quello che avete immolato voi stessi..."

3. Sura Al-An'am (6:145):

"Di': 'Non trovo in ciò che mi è stato rivelato alcun cibo proibito per chi voglia cibarsene, tranne che sia carne di bestia morta, sangue versato o carne di maiale—che è impuro—o un'offesa sacrilega fatta in nome di altri che di Allah. Ma chi è costretto senza desiderio né trasgressione, il tuo Signore è perdonatore, misericordioso.'"

4. Sura An-Nahl (16:115):

"In verità, vi ha proibito la carne della bestia morta, il sangue, la carne di maiale e ciò che è stato consacrato ad altri che ad Allah. Ma chi è costretto senza desiderio né trasgressione, allora Allah è perdonatore, misericordioso."

Sulla Proibizione dell'Alcol:

1. Sura Al-Baqara (2:219):

"Ti chiedono del vino e del gioco d'azzardo. Di': 'In entrambi c'è un grande peccato e qualche beneficio per gli uomini, ma il loro peccato è più grande del loro beneficio.' E ti chiedono cosa devono spendere. Di': 'Il superfluo.' Così Allah vi espone i Suoi segni affinché possiate riflettere."

2. Sura An-Nisa (4:43):

"O voi che credete! Non avvicinatevi alla preghiera mentre siete in stato di ubriachezza, finché non comprendiate quello che dite, né in stato di impurità rituale—salvo che siate in viaggio—finché non vi siate lavati. Se siete malati o in viaggio, o uno di voi viene dal luogo privato, o avete toccato le donne e non trovate acqua, allora ricorrete a terra pura e passatevi il viso e le mani. In verità, Allah è indulgente, perdonatore."

3. Sura Al-Ma'ida (5:90-91):

"O voi che credete! In verità, il vino, il gioco d'azzardo, le pietre erette (idoli) e le frecce divinatorie sono una contaminazione delle opere di Satana. Evitateli affinché possiate prosperare. Satana vuole solo suscitare inimicizia e odio tra di voi mediante il vino e il gioco d'azzardo e distogliervi dal ricordo di Allah e dalla preghiera. Non ve ne asterrete dunque?"

Spiegazione:

Questi versetti del Corano proibiscono esplicitamente il consumo di carne di maiale e di alcol. La carne di maiale è considerata impura e nociva per la salute spirituale e fisica, mentre l'alcol è visto come una fonte di peccato che può portare a inimicizia, odio e allontanamento dal ricordo di Allah. Allah esorta i credenti a evitare queste sostanze per il loro benessere spirituale, sociale e fisico, sottolineando che la rinuncia a esse conduce al successo e alla prosperità sia in questa vita che nell'Aldilà.

Alcuni hadith sul consumo della carne di maiale e dell'alcol nell'Islam:

Sul Consumo della Carne di Maiale:

- 1. "In verità, Allah e il Suo Messaggero hanno proibito la vendita di vino, carcasse, maiale e idoli."**

- *Narrato da Jabir ibn 'Abdullah; riportato in Sahih al-Bukhari (2236) e Sahih Muslim (1581).*

Questo hadith evidenzia la proibizione non solo del consumo di carne di maiale, ma anche della sua vendita e commercio. Il maiale è considerato impuro nell'Islam, e qualsiasi coinvolgimento con esso è proibito.

- 2. "Quando Allah proibisce il consumo di qualcosa, ne proibisce anche il prezzo."**

- *Narrato da Ibn 'Abbas; riportato in Musnad Ahmad (2669) e Sunan Abu Dawud (3488).*

Sebbene questo hadith non menzioni specificamente il maiale, stabilisce un principio generale che si applica anche ad esso: ciò che è proibito consumare è anche proibito vendere o trarre profitto da esso.

Sul Consumo dell'Alcol:

1. **"Ogni sostanza inebriante è khamr (vino) e ogni khamr è haram (proibito)."**

- *Narrato da 'Aisha; riportato in Sahih Muslim (2003).*

Questo hadith amplia la definizione di alcol per includere tutte le sostanze inebrianti, sottolineando la loro proibizione totale.

2. **"Ciò che in grandi quantità inebria, anche in piccole quantità è haram."**

- *Narrato da Jabir ibn 'Abdullah; riportato in Sunan Abu Dawud (3681) e Jami' at-Tirmidhi (1865).*

Questo hadith enfatizza che anche una piccola quantità di una sostanza inebriante è proibita se una quantità maggiore avrebbe un effetto inebriante.

3. **"Dieci persone sono maledette riguardo al vino: colui che lo produce, colui per cui è prodotto, colui che lo beve, colui che lo trasporta, colui a cui è portato, colui che lo serve, colui che lo vende, colui che trae profitto dalla vendita, colui che lo acquista e colui per cui è acquistato."**

- *Narrato da Anas ibn Malik; riportato in Sunan Ibn Majah (3380) e Jami' at-Tirmidhi (1295).*

Questo hadith estende la proibizione dell'alcol a tutti gli aspetti legati ad esso, non solo al consumo ma anche alla produzione, vendita e facilitazione.

4. **"Un uomo che aveva bevuto vino fu portato al Profeta (pace e benedizioni su di lui), ed egli disse: 'Colpitelo'. Abu Hurayrah disse: 'Alcuni di noi lo colpivano con le mani, altri con i loro sandali e altri con i loro abiti.' Quando finì, il Profeta disse: 'Non aiutatelo il Satana contro di lui con le vostre parole'."**

- *Narrato da Abu Hurayrah; riportato in Sahih al-Bukhari (6777).*

Questo hadith mostra che il consumo di alcol è un atto punibile e sottolinea la necessità di trattare il peccatore con compassione dopo la punizione, evitando insulti o umiliazioni aggiuntive.

5. **"Il vino è la chiave di ogni male."**

- *Narrato da 'Abdullah ibn 'Amr; riportato in Sunan Ibn Majah (3371).*

Questo hadith avverte dei pericoli dell'alcol, descrivendolo come un'apertura verso altri peccati e mali.

CAPITOLO 6

Hadith Importanti e Versetti del Corano sull'usura e il gioco d'azzardo

Versetti del Corano sull'Usura (Riba)

1. Sura Al-Baqara (2:275):

"Coloro che si nutrono di usura non si leveranno [nel Giorno della Resurrezione] se non come si leva colui che è stato toccato da Satana fino alla follia. Ciò perché dicono: 'Il commercio è come l'usura'. Ma Allah ha permesso il commercio e ha proibito l'usura. Chiunque riceve un ammonimento dal suo Signore e desiste, avrà ciò che è passato, e la sua questione spetta ad Allah. Ma chiunque vi ritorna, quelli sono i compagni del Fuoco; vi rimarranno in eterno."

Questo versetto sottolinea la grave condanna dell'usura e la differenza tra commercio lecito e usura illecita.

2. Sura Al-Baqara (2:276):

"Allah distrugge l'usura e fa crescere le elemosine. E Allah non ama ogni ingrato peccatore."

Qui Allah promette di privare di benedizione la ricchezza acquisita attraverso l'usura, mentre benedice la carità.

3. Sura Al-Baqara (2:278-279):

"O voi che credete, temete Allah e rinunciate a ciò che rimane dell'usura, se siete credenti. E se non lo fate, allora sappiate di una guerra da parte di Allah e del Suo Messaggero. Ma se vi pentite, avrete il vostro capitale senza subire né infliggere ingiustizia."

Questi versetti rappresentano uno dei moniti più severi nel Corano, dichiarando guerra a coloro che persistono nell'usura.

4. Sura Āl 'Imrān (3:130):

"O voi che credete, non consumate usura, raddoppiata e moltiplicata, e temete Allah affinché possiate prosperare."

Questo versetto mette in guardia contro l'usura esorbitante e incoraggia il timore di Allah per il successo.

5. Sura An-Nisā' (4:161):

"E per il loro prendere usura, mentre era stato loro proibito, e il loro consumare indebitamente le ricchezze della gente, abbiamo preparato per i miscredenti tra loro un doloroso castigo."

Qui si menziona la punizione per coloro che, nonostante il divieto, praticano l'usura e commettono ingiustizie finanziarie.

Hadith sull'Usura (Riba)

1. **"Il Messaggero di Allah (pace e benedizioni su di lui) ha maledetto colui che consuma l'usura, colui che la paga, colui che ne redige il contratto e i due testimoni, dicendo: 'Sono tutti uguali (nel peccato)'."**

- *Narrato da Jabir ibn 'Abd Allāh; riportato in Sahih Muslim (1598).*

Questo hadith enfatizza che non solo chi prende l'usura è colpevole, ma anche chi la paga e chi facilita la transazione.

2. **"Evitate i sette peccati distruttivi." Gli chiesero: "O Messaggero di Allah, quali sono?" Egli disse: "Associare altri ad Allah (shirk), la stregoneria, uccidere una vita che Allah ha reso sacra senza giusta causa, consumare l'usura, consumare la proprietà dell'orfano, fuggire dal campo di battaglia e calunniare donne caste ignare (di qualsiasi male)."**

- *Narrato da Abu Hurayrah; riportato in Sahih al-Bukhari (2766) e Sahih Muslim (89).*

L'usura è elencata tra i peccati maggiori che portano alla distruzione.

3. **"Un dirham di usura che un uomo consuma consapevolmente è peggiore di trentasei atti di adulterio."**

- *Narrato da 'Abd Allāh ibn Hanzalah; riportato in Musnad Ahmad (22001).*

Questo hadith illustra la gravità del peccato dell'usura paragonandolo ad altri gravi peccati.

4. **"L'usura ha settanta gradi (di peccato), il più leggero dei quali è equivalente a commettere incesto con la propria madre."**

- *Narrato da Abu Hurayrah; riportato in Sunan Ibn Majah (2274).*

Questo hadith sottolinea l'enorme gravità dell'usura nel sistema etico islamico.

5. **"Verrà un tempo in cui non rimarrà nessuno che non consumi l'usura, e se qualcuno non la consuma, sarà colpito dalla sua polvere."**

- *Narrato da Abu Hurayrah; riportato in Sunan Abu Dawud (3331) e Sunan Ibn Majah (2278).*

Questo hadith profetizza la diffusione dell'usura e la difficoltà di evitarla completamente.

6. **"Se l'adulterio e l'usura appaiono in una comunità, essi hanno attirato su di sé il castigo di Allah."**

- *Narrato da 'Abd Allāh ibn 'Abbās; riportato in al-Hakim, Mustadrak al-Sahihayn.*

Indica che la diffusione dell'usura è causa di punizioni divine collettive.

Concetti Chiave sull'Usura nell'Islam

- **Definizione di Usura (Riba):** Nell'Islam, l'usura si riferisce all'interesse o al guadagno finanziario ingiusto ottenuto da prestiti o transazioni che prevedono un aumento senza equivalente contropartita di valore.
- **Ragione della Proibizione:**
 - **Ingiustizia Economica:** L'usura è vista come un mezzo per sfruttare i bisognosi, creando disparità economiche e ingiustizie sociali.
 - **Distruzione della Benevolenza:** Promuove l'avidità e indebolisce lo spirito di cooperazione e assistenza reciproca.
- **Alternative Islamiche:**
 - **Commercio Equo:** Il commercio basato sul valore reale e sulla condivisione del rischio è incoraggiato.
 - **Finanza Islamica:** Sistemi finanziari che evitano l'interesse e promuovono investimenti etici e condivisi.

Conclusione

L'usura è severamente proibita nell'Islam, sia nel Corano che nei hadith del Profeta Muhammad (pace e benedizioni su di lui). Questa proibizione è volta a promuovere giustizia economica, equità sociale e a prevenire lo sfruttamento dei più vulnerabili. I musulmani sono esortati a evitare l'usura in tutte le sue forme e a impegnarsi in pratiche finanziarie etiche che siano in accordo con i principi islamici.

Versetti del Corano sull'Azzardo (Gioco d'Azzardo)

1. Sura Al-Baqara (2:219):

**"Ti chiedono del vino e del gioco d'azzardo. Di':
'In entrambi c'è un grande peccato e qualche
beneficio per gli uomini, ma il loro peccato è più
grande del loro beneficio.' E ti chiedono cosa
devono spendere. Di': 'Il superfluo.' Così Allah vi
espone i Suoi segni affinché possiate riflettere."**

Questo versetto menziona il gioco d'azzardo insieme al vino, indicando che entrambi contengono peccato e qualche beneficio, ma il peccato supera il beneficio.

2. Sura Al-Ma'idah (5:90-91):

**"O voi che credete! In verità, il vino, il gioco
d'azzardo, le pietre erette (idoli) e le frecce
divinatorie sono una contaminazione delle opere di
Satana. Evitateli affinché possiate prosperare.
Satana vuole solo suscitare inimicizia e odio tra di
voi mediante il vino e il gioco d'azzardo e
distogliervi dal ricordo di Allah e dalla preghiera.
Non ve ne asterrete dunque?"**

Questi versetti proibiscono esplicitamente il gioco d'azzardo, considerandolo un'opera di Satana che causa inimicizia, odio e distoglie dal ricordo di Allah.

Hadith sul Gioco d'Azzardo (Azzardo)

1. **"Chiunque dica al suo compagno: 'Vieni, scommettiamo', deve dare in carità (come espiazione)."**

- *Narrato da Abu Hurayrah; riportato in Sahih al-Bukhari (4579) e Sahih Muslim (1647).*

Questo hadith indica che anche semplicemente invitare qualcuno a scommettere è considerato un atto che richiede espiazione attraverso la carità.

2. **"Il Messaggero di Allah (pace e benedizioni su di lui) ha proibito il prezzo del cane, il guadagno della prostituta e la tariffa dell'indovino."**

- *Narrato da Abu Mas'ud al-Ansari; riportato in Sahih al-Bukhari (2237) e Sahih Muslim (1567).*

Sebbene questo hadith non menzioni direttamente il gioco d'azzardo, proibisce i guadagni illeciti, che includono quelli ottenuti attraverso l'azzardo.

3. **"Chi gioca con i dadi è come se avesse immerso la mano nella carne e nel sangue del maiale."**

- *Narrato da Salim ibn 'Abdullah; riportato in Sahih Muslim (2260).*

Questo hadith equipara il gioco con i dadi, considerato una forma di gioco d'azzardo, a un atto impuro.

4. **"Chi gioca con i dadi ha disobbedito ad Allah e al Suo Messaggero."**

- *Narrato da Abu Musa al-Ash'ari; riportato in Sunan Abu Dawud (4938).*

Indica che il gioco d'azzardo è un atto di disobbedienza verso Allah e il Suo Messaggero.

5. **"Non entrerà in Paradiso la carne che è cresciuta da guadagni illeciti; l'Inferno è più adatto per essa."**

- *Narrato da Jabir ibn 'Abdullah; riportato in Musnad Ahmad (14477).*

Anche se generale, questo hadith avverte che i guadagni illeciti, compresi quelli ottenuti dal gioco d'azzardo, portano alla punizione.

Concetti Chiave sul Gioco d'Azzardo nell'Islam

- **Proibizione Esplicita:** Il Corano e gli hadith proibiscono chiaramente il gioco d'azzardo, considerandolo un peccato grave che allontana dalla via di Allah.
- **Effetti Negativi:**
 - **Inimicizia e Odio:** Come menzionato nel Corano, il gioco d'azzardo può causare conflitti e divisioni tra le persone.
 - **Distrazione dal Ricordo di Allah:** L'azzardo distoglie le persone dalla preghiera e dal ricordo di Allah.
 - **Perdita di Ricchezza:** Può portare a spreco di denaro, indebitamento e problemi finanziari gravi.
- **Opera di Satana:** Il gioco d'azzardo è descritto come una contaminazione delle opere di Satana, e i musulmani sono esortati a evitarlo per ottenere successo e prosperità spirituale.
- **Espiazione:** Invitare qualcuno a scommettere richiede espiazione attraverso la carità, indicando la serietà con cui l'Islam tratta anche gli atti preliminari legati all'azzardo.

Conclusioni

L'Islam proibisce chiaramente il gioco d'azzardo in tutte le sue forme. I musulmani sono incoraggiati a evitare tali pratiche per proteggere la loro fede, le loro relazioni sociali e il loro benessere economico. Invece, dovrebbero impegnarsi in attività lecite che promuovono la giustizia, la compassione e il ricordo di Allah.

CAPITOLO 7

Hadith Importanti e Versetti del Corano su Adulterio, Furto, Assassinio, Pettegolezzi (Ghibah), Musica, Barba e Capelli

Adulterio (Zinā)

Versetti del Corano:

1. Sura Al-Isrā' (17:32):

"E non avvicinatevi all'adulterio; in verità, esso è un atto indecente e un cattivo sentiero."

2. Sura An-Nūr (24:2):

"La fornicatrice e il fornicatore, date a ciascuno di loro cento frustate. E non vi prenda compassione per loro nella religione di Allah, se credete in Allah e nell'Ultimo Giorno. E un gruppo di credenti testimoni la loro punizione."

3. Sura Al-Furqān (25:68-69):

"E [i servi del Misericordioso sono] coloro che non invocano altro dio insieme ad Allah, né uccidono la vita che Allah ha reso sacra, se non per giusta causa, e non commettono adulterio. E chi fa ciò incontrerà una punizione. Il castigo gli sarà raddoppiato nel Giorno del Giudizio, e vi rimarrà umiliato per sempre."

Hadith:

1. **"Evitate i sette peccati distruttivi." Gli chiesero: "O Messaggero di Allah, quali sono?" Egli disse: "Associare altri ad Allah (shirk), la stregoneria, uccidere una vita che Allah ha reso sacra senza giusta causa, consumare l'usura, consumare la proprietà dell'orfano, fuggire dal campo di battaglia e calunniare donne caste ignare (di qualsiasi male)."**
 - *Narrato da Abu Hurayrah; riportato in Sahih al-Bukhari (2766) e Sahih Muslim (89).*
2. **"Quando un uomo commette adulterio, la fede lo abbandona e rimane sopra di lui come un'ombra. Quando smette, la fede ritorna a lui."**
 - *Narrato da Abu Hurayrah; riportato in Sunan Abu Dawud (4690).*

Furto

Versetti del Corano:

1. Sura Al-Mā'ida (5:38):

"E al ladro e alla ladra tagliate la mano in punizione per ciò che hanno commesso, come esempio da parte di Allah. E Allah è Onnipotente, Saggio."

2. Sura Al-Mumtahanah (60:12):

"O Profeta, quando le donne credenti vengono a te e ti prestano giuramento di fedeltà che non assoceranno nulla ad Allah, non ruberanno, non commetteranno adulterio... allora accetta il loro giuramento e chiedi ad Allah di perdonarle. In verità, Allah è Perdonatore, Misericordioso."

Hadith:

1. **"Se mia figlia Fāṭima avesse rubato, avrei tagliato la sua mano."**

- *Narrato da 'Ā'ishah; riportato in Sahih al-Bukhari (3475) e Sahih Muslim (1688).*

2. **"Allah maledice il ladro che ruba un uovo e gli viene tagliata la mano, o ruba una corda e gli viene tagliata la mano."**

- *Narrato da Abu Hurayrah; riportato in Sahih al-Bukhari (6783) e Sahih Muslim (1687).*

3. **"Non rubate, poiché chi ruba non è un credente mentre ruba."**

- *Narrato da Abu Hurayrah; riportato in Sahih al-Bukhari (2475).*

Assassinio

Versetti del Corano:

1. Sura Al-Mā'ida (5:32):

"Per questo abbiamo prescritto ai Figli di Israele che chiunque uccida una persona senza che sia per omicidio o per corruzione sulla terra, è come se avesse ucciso tutta l'umanità; e chiunque salvi una vita, è come se avesse salvato tutta l'umanità."

2. Sura Al-An'ām (6:151):

"Di': 'Venite, vi reciterò ciò che il vostro Signore vi ha proibito: che non associate nulla a Lui, e siate buoni con i vostri genitori, e non uccidete i vostri figli per paura della povertà; Noi provvederemo a voi e a loro; e non avvicinatevi alle cose turpi, sia apertamente che in segreto; e non uccidete la vita che Allah ha reso sacra, se non per giusta causa. Questo vi ha comandato affinché possiate comprendere.'"

Hadith:

1. **"Il più grande dei peccati maggiori è associare altri ad Allah, uccidere una vita che Allah ha reso sacra senza giusta causa, disobbedire ai genitori, e dire il falso."**
 - *Narrato da 'Abd Allāh ibn 'Amr; riportato in Sahih al-Bukhari (6273).*
2. **"Un credente rimane nella protezione della sua religione finché non versa sangue proibito."**
 - *Narrato da Ibn 'Umar; riportato in Sahih al-Bukhari (6469).*
3. **"Evitare i sette peccati distruttivi..."**
 - *Come menzionato sopra, l'assassinio è uno di questi peccati maggiori.*

Sparlare degli Altri (Ghibah)

Versetti del Corano:

1. Sura Al-Hujurāt (49:12):

"O voi che credete, evitate molte congetture, in verità alcune congetture sono peccato. E non spiate né sparlare gli uni degli altri. Qualcuno di voi vorrebbe mangiare la carne del proprio fratello morto? Vi farebbe orrore. E temete Allah; in verità, Allah è Colui che accetta il pentimento, Misericordioso."

Hadith:

1. "Sai cos'è il ghibah (sparlare)?" Dissero: 'Allah e il Suo Messaggero ne sanno di più.' Egli disse: 'È menzionare tuo fratello con ciò che egli detesta.' Fu chiesto: 'E se ciò che dico su mio fratello è vero?' Egli rispose: 'Se è come dici, hai commesso ghibah; e se non è vero, hai commesso calunnia (buhtān).' "

○ *Narrato da Abu Hurayrah; riportato in Sahih Muslim (2589).*

2. "Il musulmano è il fratello del musulmano; non lo opprime né lo abbandona. Chi allevia una difficoltà a un credente, Allah gli allevierà una delle difficoltà nel Giorno del Giudizio."

○ *Narrato da Abu Hurayrah; riportato in Sahih Muslim (2580).*

3. "Chi crede in Allah e nell'Ultimo Giorno, dica bene o taccia."

○ *Narrato da Abu Hurayrah; riportato in Sahih al-Bukhari (6475) e Sahih Muslim (47).*

Musica

Versetti del Corano:

1. Sura Luqmān (31:6):

"E tra gli uomini c'è chi acquista discorsi vani per sviare dalla via di Allah senza conoscenza e per prenderla in scherno. Per costoro c'è un castigo umiliante."

- *Molti esegeti interpretano "discorsi vani" come riferimento alla musica e al canto che allontanano dal ricordo di Allah.*

2. Sura Al-Isrā' (17:64):

"E attira chi puoi di loro con la tua voce, assalta su di loro con i tuoi cavalieri e i tuoi fanti, condividi con loro ricchezze e figli e prometti loro. Ma Satana non promette loro altro che inganno."

- *Alcuni studiosi interpretano "la tua voce" come riferimento alle distrazioni, tra cui la musica illecita.*

Hadith:

1. **"Ci saranno tra la mia comunità persone che renderanno leciti l'adulterio, la seta (per gli uomini), il vino e gli strumenti musicali."**
 - *Narrato da Abu Mālik al-Ash 'arī; riportato in Sahih al-Bukhari (5590).*

2. **"Tra la mia Ummah ci saranno persone che berranno vino chiamandolo con un altro nome, sopra le loro teste verranno suonati strumenti musicali e cantanti. Allah li farà sprofondare nella terra e trasformerà alcuni di loro in scimmie e porci."**
 - *Narrato da Hudhayfah ibn al-Yamān; riportato in Sunan Ibn Mājah (4020).*

3. **"Questo ummah subirà un affondamento della terra, una trasformazione in forme animali e delle calamità. Un uomo tra i musulmani chiese: 'O Messaggero di Allah, quando accadrà questo?' Egli rispose: 'Quando appariranno strumenti musicali e cantanti donne, e il vino sarà bevuto in abbondanza.'"**
 - *Narrato da Imran ibn Husain; riportato in Sunan at-Tirmidhi (2212).*

Barba e Capelli

Barba

Hadith:

1. **"Tagliate i baffi e lasciate crescere la barba; differenziatevi dai politeisti."**
 - *Narrato da Ibn 'Umar; riportato in Sahih al-Bukhari (5892) e Sahih Muslim (259).*
2. **"Differenziatevi dai Magi (Zoroastriani); lasciate crescere le barbe e tagliate i baffi corti."**
 - *Narrato da Abu Hurayrah; riportato in Sahih Muslim (260).*
3. **"Tagliate i baffi e lasciate crescere le barbe; differenziatevi dai politeisti."**
 - *Narrato da Ibn 'Umar; riportato in Sunan Abu Dawud (4199).*

Capelli

Versetti del Corano:

- **Sura Al-Baqarah (2:196):**

"...E non rasatevi le teste finché l'offerta non raggiunga il luogo del sacrificio..."

 - *Questo versetto riguarda il rito del Pellegrinaggio, ma indica l'attenzione dell'Islam verso le pratiche relative ai capelli.*

Hadith:

1. **"Chiunque abbia capelli, li onori."**
 - *Narrato da Abu Hurayrah; riportato in Sunan Abu Dawud (4163).*

2. **"Il Profeta (pace e benedizioni su di lui) proibì al-qaza' (rasare parte della testa e lasciare il resto)."**
 - *Narrato da Ibn 'Umar; riportato in Sahih al-Bukhari (5921) e Sahih Muslim (2120).*

3. **"Il Profeta vide un uomo con i capelli arruffati e disse: 'Non trova qualcosa con cui sistemare i suoi capelli?'"**
 - *Narrato da Jabir ibn 'Abd Allāh; riportato in Sunan Abu Dawud (4062).*

CAPITOLO 8

Hadith Importanti e Versetti del Corano sul Commercio, Suicidio e altri Argomenti

Commercio

Versetti del Corano sul Commercio

1. Sura Al-Baqara (2:275):

"Coloro che si nutrono di usura non si leveranno [nel Giorno della Resurrezione] se non come si leva colui che è stato toccato da Satana fino alla follia. Ciò perché dicono: 'Il commercio è come l'usura'. Ma Allah ha permesso il commercio e ha proibito l'usura..."

Questo versetto distingue tra commercio lecito e usura illecita, sottolineando che il commercio è permesso da Allah.

2. Sura Al-Baqara (2:282):

"O voi che credete, quando contrattate un debito per un termine stabilito, scrivetelo... e prendete testimoni quando effettuate una transazione tra di voi..."

Questo versetto incoraggia la documentazione e la testimonianza nelle transazioni commerciali per evitare dispute.

3. Sura An-Nisā' (4:29):

"O voi che credete, non mangiatevi a vicenda le vostre proprietà ingiustamente, ma che ci sia commercio consensuale tra di voi..."

Incoraggia il commercio basato sul consenso reciproco e proibisce l'appropriazione indebita delle proprietà altrui.

4. **Sura Al-Jumu'ah (62:9-10):**

"O voi che credete, quando viene fatto l'appello alla preghiera del venerdì, accorrete al ricordo di Allah e lasciate il commercio. Questo è meglio per voi, se solo lo sapeste. E quando la preghiera è terminata, sparpagiatevi sulla terra e cercate la grazia di Allah, e ricordate Allah spesso affinché possiate prosperare."

Questo versetto bilancia l'importanza della preghiera e del ricordo di Allah con l'impegno nel commercio e nella ricerca del sostentamento.

Hadith sul Commercio

1. **"Il commerciante onesto e affidabile sarà con i profeti, i sinceri e i martiri."**

- *Narrato da Abu Sa'id al-Khudri; riportato in Jami' at-Tirmidhi (1209).*

Questo hadith sottolinea l'alto rango del commerciante onesto nell'Aldilà.

2. **"Allah è misericordioso con l'uomo che è generoso quando vende, quando compra e quando chiede il pagamento."**

- *Narrato da Jabir ibn 'Abdullah; riportato in Sahih al-Bukhari (2076).*

Incoraggia la gentilezza e la generosità nelle transazioni commerciali.

3. **"I due contraenti hanno la scelta (di annullare la transazione) finché non si separano. Se sono sinceri e chiariscono (i difetti e le qualità della merce), la loro**

transazione sarà benedetta. Ma se nascondono e mentono, la benedizione della loro transazione sarà cancellata."

- *Narrato da Hakim ibn Hizam; riportato in Sahih al-Bukhari (2079) e Sahih Muslim (1532).*

Evidenzia l'importanza della sincerità e della trasparenza nel commercio.

4. **"Il Profeta (pace e benedizioni su di lui) è stato chiesto quale fosse il miglior guadagno, ed egli ha risposto: 'Il lavoro fatto con le proprie mani e ogni commercio lecito'."**

- *Narrato da Al-Miqdam ibn Ma'dikarib; riportato in Musnad Ahmad (16311).*

Incoraggia il lavoro onesto e il commercio lecito come mezzi di sostentamento.

Suicidio

Versetti del Corano sul Suicidio

1. **Sura An-Nisā' (4:29):**

"...E non uccidete voi stessi. In verità, Allah è Misericordioso con voi."

Questo versetto proibisce il suicidio, considerandolo un atto contrario alla misericordia di Allah.

2. **Sura Al-Baqara (2:195):**

"E spendete per la causa di Allah e non gettatevi nella distruzione con le vostre mani, e fate del bene; in verità, Allah ama i benefattori."

Questo versetto avverte contro l'autodistruzione e incoraggia le buone azioni.

Hadith sul Suicidio

1. **"Chiunque si uccide con un oggetto tagliente, quel oggetto sarà nella sua mano e si pugnalerà con esso nell'Inferno eternamente. Chiunque si uccide bevendo veleno, avrà il veleno in mano e lo berrà nell'Inferno eternamente. E chiunque si uccide gettandosi da una montagna, continuerà a cadere nell'Inferno eternamente."**

- *Narrato da Abu Hurayrah; riportato in Sahih al-Bukhari (5778) e Sahih Muslim (109).*

Questo hadith sottolinea le gravi conseguenze del suicidio nell'Aldilà.

2. **"Tra le nazioni prima di voi c'era un uomo ferito. Impaziente per il dolore, prese un coltello e si tagliò la mano. Il sangue non smise di fluire finché non morì.**

Allah disse: 'Il Mio servo ha anticipato la sua anima; gli ho proibito il Paradiso'."

- *Narrato da Jundub ibn 'Abdullah; riportato in Sahih al-Bukhari (3463) e Sahih Muslim (113).*

Evidenza che il suicidio è un atto che può privare una persona del Paradiso.

3. "Chiunque si uccide in questo mondo, sarà punito in quello stesso modo nel Giorno della Resurrezione."

- *Narrato da Thabit ibn Dahhak; riportato in Sahih Muslim (110).*

Ribadisce che il suicidio comporta punizioni specifiche nell'Aldilà.

Altri Argomenti Importanti

Giustizia e Equità

Versetti del Corano

1. Sura An-Nahl (16:90):

"In verità, Allah ordina la giustizia, la beneficenza e il dare ai parenti, e proibisce l'indecenza, il male e la ribellione. Vi ammonisce affinché possiate ricordare."

2. Sura Al-Mā'idah (5:8):

"O voi che credete, siate custodi della giustizia, testimoni per Allah, anche contro voi stessi o i genitori e i parenti. Sia che sia ricco o povero, Allah è più vicino a entrambi. Non seguite le passioni per deviare dalla giustizia. E se distorcete o rifiutate (la testimonianza), in verità, Allah è ben informato di ciò che fate."

Hadith

1. **"Aiutare tuo fratello, che sia l'oppressore o l'oppresso." Un uomo chiese: "O Messaggero di Allah, lo aiuto se è oppresso, ma come posso aiutarlo se è l'oppressore?" Egli rispose: "Impedendogli di opprimere; questo è il modo di aiutarlo."**

○ *Narrato da Anas ibn Malik; riportato in Sahih al-Bukhari (2444).*

2. **"I giusti saranno su pulpiti di luce alla destra del Misericordioso, ed entrambe le Sue mani sono destre, coloro che sono giusti nei loro giudizi e con le loro famiglie e in ciò che è stato affidato loro."**

- *Narrato da 'Abdullah ibn 'Amr; riportato in Sahih Muslim (1827).*

Ricerca della Conoscenza

Verseti del Corano

1. Sura Al-'Alaq (96:1-5):

"Leggi nel nome del tuo Signore che ha creato. Ha creato l'uomo da un'aderenza. Leggi, e il tuo Signore è il più Generoso, Colui che ha insegnato con il calamo, ha insegnato all'uomo ciò che non sapeva."

2. Sura Az-Zumar (39:9):

"Sono forse uguali coloro che sanno e coloro che non sanno? Solo coloro che sono dotati di intelletto ricevono ammonimento."

Hadith

1. "La ricerca della conoscenza è un dovere per ogni musulmano."

- *Narrato da Anas ibn Malik; riportato in Sunan Ibn Majah (224).*

2. "Chi percorre un sentiero in cerca di conoscenza, Allah gli facilita un sentiero verso il Paradiso."

- *Narrato da Abu Hurayrah; riportato in Sahih Muslim (2699).*

Gentilezza verso i Vicini

Versetti del Corano

1. Sura An-Nisā' (4:36):

"Adorate Allah e non associate a Lui nulla. E siate buoni con i genitori, i parenti, gli orfani, i bisognosi, il vicino parente, il vicino estraneo, il compagno al vostro fianco, il viaggiatore e ciò che possedete la vostra destra. In verità, Allah non ama chi è orgoglioso e vanaglorioso."

Hadith

1. "L'Angelo Jibril continuava a raccomandarmi di trattare bene il vicino, al punto che pensavo che lo avrebbe reso erede."

- *Narrato da 'A'ishah e Ibn 'Umar; riportato in Sahih al-Bukhari (6014) e Sahih Muslim (2625).*

2. "Per Allah, non crede! Per Allah, non crede! Per Allah, non crede!" Gli fu chiesto: "Chi, o Messaggero di Allah?" Egli rispose: "Colui il cui vicino non è al sicuro dal suo male."

- *Narrato da Abu Hurayrah; riportato in Sahih al-Bukhari (6016) e Sahih Muslim (46).*

Onestà e Veridicità

Versetti del Corano

1. Sura Al-Ahzab (33:70-71):

"O voi che credete, temete Allah e dite parole giuste. Egli correggerà le vostre azioni e vi perdonerà i vostri peccati. E chi obbedisce ad Allah e al Suo Messaggero ha raggiunto un grande successo."

2. Sura Al-Mā'idah (5:119):

"Allah dirà: 'Questo è il giorno in cui i sinceri trarranno vantaggio dalla loro sincerità. Per loro ci sono giardini sotto i quali scorrono i fiumi; vi abiteranno per sempre. Allah è soddisfatto di loro ed essi sono soddisfatti di Lui. Questo è il grande successo'."

Hadith

1. "Attieniti alla veridicità, poiché la veridicità conduce alla rettitudine, e la rettitudine conduce al Paradiso. Un uomo continua a dire la verità finché non è scritto presso Allah come sincero. Evita la menzogna, poiché la menzogna conduce alla dissolutezza, e la dissolutezza conduce all'Inferno. Un uomo continua a mentire finché non è scritto presso Allah come bugiardo."

- *Narrato da 'Abdullah ibn Mas'ud; riportato in Sahih al-Bukhari (6094) e Sahih Muslim (2607).*

2. "I segni dell'ipocrita sono tre: quando parla, mente; quando promette, manca alla promessa; e quando gli viene affidato qualcosa, tradisce."

- *Narrato da Abu Hurayrah; riportato in Sahih al-Bukhari (6095) e Sahih Muslim (59).*

Gentilezza verso gli Animali

Hadith

1. **"Una donna è stata punita per una gatta che ha imprigionato fino alla morte. Per essa è entrata nell'Inferno. Non le ha dato da mangiare né da bere quando l'ha imprigionata, né l'ha lasciata libera di nutrirsi degli insetti della terra."**
 - *Narrato da Ibn 'Umar; riportato in Sahih al-Bukhari (3318) e Sahih Muslim (2242).*
2. **"Un uomo vide un cane che mangiava terra dalla sete. L'uomo riempì la sua scarpa d'acqua e diede da bere al cane. Allah apprezzò il suo gesto e lo perdonò."**
 - *Narrato da Abu Hurayrah; riportato in Sahih al-Bukhari (6009) e Sahih Muslim (2244).*

CAPITOLO 9

Le Maledizioni

- **Maledizione su chi offre e riceve tangenti**
 - **Testo del hadith:** Il Profeta (pace e benedizioni su di lui) disse: *"Allah ha maledetto chi offre la tangente e chi la riceve."*
 - **Riferimento:** Sunan al-Tirmidhi, classificato come *hasan sahih*
- **Maledizione su chi altera la creazione di Allah**
 - **Testo del hadith:** *"Allah ha maledetto le donne che tatuano e quelle che si fanno tatuare, coloro che si depilano le sopracciglia e coloro che si limano i denti per bellezza, alterando così la creazione di Allah."*
 - **Riferimento:** Sahih al-Bukhari e Sahih Muslim
- **Maledizione su chi beve alcolici**
 - **Testo del hadith:** *"Allah ha maledetto il khamr (alcol), chi lo beve, chi lo serve, chi lo vende, chi lo compra, chi lo produce, chi lo trasporta e chi ne beneficia dal prezzo."*
 - **Riferimento:** Sunan Abi Dawud, classificato come *sahih*
- **Maledizione su chi pratica l'usura**
 - **Testo del hadith:** *"Il Profeta (pace e benedizioni su di lui) ha maledetto chi prende l'usura, chi la paga, chi ne è testimone e chi registra la transazione."*
 - **Riferimento:** Sahih Muslim
- **Maledizione su uomini che imitano le donne e viceversa**

- **Testo del hadith:** *"Il Profeta (pace e benedizioni su di lui) ha maledetto gli uomini che imitano le donne e le donne che imitano gli uomini."*
 - **Riferimento:** Sahih al-Bukhari
- **Maledizione su chi rompe i legami di parentela**
 - **Testo del hadith:** *"Non entrerà in Paradiso chi rompe i legami di parentela."*
 - **Riferimento:** Sahih Muslim
- **Maledizione su chi sacrifica per altri che Allah**
 - **Testo del hadith:** *"Allah ha maledetto chi sacrifica per altri che Allah."*
 - **Riferimento:** Sahih Muslim
- **Maledizione su chi introduce innovazioni ingiuste nella religione**
 - **Testo del hadith:** *"Chiunque introduce nella nostra materia qualcosa che non ne fa parte, sarà rifiutato."*
 - **Riferimento:** Sahih al-Bukhari e Sahih Muslim
- **Maledizione su chi cambia i confini della terra**
 - **Testo del hadith:** *"Il Profeta (pace e benedizioni su di lui) ha maledetto chi altera i confini della terra."*
 - **Riferimento:** Sahih Muslim
- **Maledizione su chi maltratta gli animali**
 - **Testo del hadith:** *"Il Profeta (pace e benedizioni su di lui) ha maledetto chi usa un essere vivente come bersaglio."*
 - **Riferimento:** Sahih Muslim

- **Maledizione su chi maledice i propri genitori**
 - **Testo del hadith:** *"Tra i maggiori peccati c'è quello di maledire i propri genitori."*
 - **Riferimento:** Sahih al-Bukhari e Sahih Muslim
- **Maledizione su chi pratica la sodomia**
 - **Testo del hadith:** *"Il Profeta (pace e benedizioni su di lui) ha maledetto chi commette l'azione del popolo di Lot."*
 - **Riferimento:** [Musnad Ahmad], classificato come *hasan* da alcuni studiosi
- **Maledizione su chi crea immagini di esseri viventi**
 - **Testo del hadith:** *"I peggiori tra le persone nel Giorno della Resurrezione saranno coloro che imitano la creazione di Allah (cioè, i disegnatori di immagini di esseri viventi)."*
 - **Riferimento:** Sahih al-Bukhari e Sahih Muslim
- **Maledizione su chi inganna negli scambi commerciali**
 - **Testo del hadith:** *"Chi ci inganna non è dei nostri."*
 - **Riferimento:** Sahih Muslim
- **Maledizione su donne che visitano frequentemente le tombe**
 - **Testo del hadith:** *"Il Profeta (pace e benedizioni su di lui) ha maledetto le donne che visitano frequentemente le tombe."*
 - **Riferimento:** Sunan al-Tirmidhi, classificato come *hasan sahih*

Nota Finale

Questi versetti e hadith offrono una guida completa su vari aspetti della vita, incoraggiando valori come la giustizia, l'onestà, la compassione e la ricerca della conoscenza. Essi sottolineano l'importanza di comportarsi in modo etico e morale in tutte le interazioni, sia con gli altri esseri umani che con il mondo che ci circonda.

È essenziale per i musulmani studiare e riflettere su questi insegnamenti, applicandoli nella vita quotidiana per ottenere il piacere di Allah e prosperare sia in questa vita che nell'Aldilà.